

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

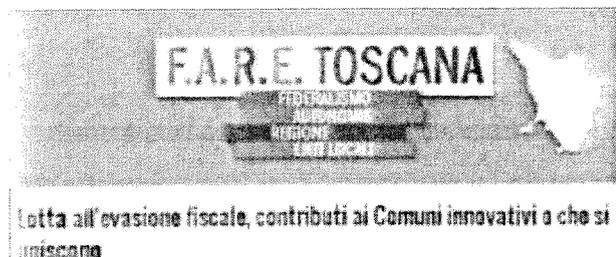
Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

[Fisco e lotta all'evasione]

Regione Toscana

LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE, 800 MILA EURO PER 26 PROGETTI PRESENTATI DAI COMUNI

Fra quelli che ne beneficeranno Prato, Scarperia, Fucecchio, Pistoia, Barberino Val d'Elsa, Pontassieve e l'unione di Figline e Incisa Valdarno.



La Regione Toscana sostiene i Comuni nella lotta all'evasione fiscale: quella a chi non paga tributi comunali e magari neppure quelli regionali o statali. L'unione in questo caso può fare infatti la forza. L'anno scorso, all'esordio, in sedici – tra Comuni e Unioni di Comuni, compresi cinque capoluoghi – hanno beneficiato dei 500 mila euro di contributi. Quest'anno la Regione ha messo a disposizione un milione di euro ed 800 mila sono stati assegnati in questi giorni per 26 progetti presentati da 26 Comuni, tra cui 4 capoluoghi di provincia. Il decreto è in corso di emanazione.

Ne beneficeranno i Comuni di Chianni, Palaia, Peccioli, Terricciola, Lajatico e Capannoli, Buti, Calcinaia, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Prato, Scarperia, Massarosa, Lucca, Fucecchio, San Giuliano Terme, Castelnuovo in Garfagnana, Pistoia, Pisa, Cascina, Arezzo, Porto Azzurro, Barberino Val d'Elsa, Pontassieve e l'unione di Figline e Incisa Valdarno.

“Abbiamo finanziato tutti i progetti che sono stati presentati – spiega l'assessore al bilancio e al rapporto con gli enti locali, Vittorio Bugli – Nella lotta all'evasione fiscale il ruolo di primo piano spetta a Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, con cui abbiamo firmato accordi. Ma anche Regione e Comuni possono dare una mano e la prima cosa da fare è lavorare insieme, fianco a fianco”. Spazio dunque a banche dati condivise e software e modelli esportabili anche in realtà diverse, non senza dimenticare la formazione. “Perché – aggiunge l'assessore – se pezzi diversi della pubblica amministrazione lavorano insieme e si scambiano segnalazioni, ma non parlano la stessa lingua o non sanno bene di cosa ha bisogno l'altro, alla fine qualsiasi sforzo rischia di diventare vano”.

Un sistema integrato contro l'evasione fiscale - Tutto discende dalla legge regionale 68 del 2011, quella che ha messo mano agli enti locali. Da lì è nato il sistema integrato di contrasto all'evasione fiscale. I progetti presentati dai Comuni sono i più vari. C'è chi ha deciso di spulciare i dati del Catasto per capire quante case classificate come popolari o ultrapopolari sono ancora tali, scoprendo magari che nel frattempo si sono trasformate in villette. Altri hanno buttato un occhio sugli alloggi popolari e gli Isee presentati. C'è chi ha concentrato l'attenzione sulle auto di grossa cilindrata fermate dai vigili urbani. Una delle azioni messe in campo è proprio il sostegno all'attività della polizia municipale per lo svolgimento di attività di controllo in materia di tributi regionali. C'è chi ha deciso di unire gli uffici o potenziare i sistemi informativi a disposizione: anche la Regione assieme all'Anci Toscana (ovvero l'associazione dei Comuni) ci lavora, con il progetto Tosca che metterà a disposizione di tutti i Comuni (già 156 l'anno scorso erano parte della rete) banche dati e informazioni condivise per guadagnare tempo e scovare casi 'sospetti'.

Del milione a disposizione per il 2013, 120 mila euro sono stati appunto assegnati a quattro Unioni perché hanno deciso di gestire in forma associata l'attività di contrasto all'evasione ed altri 150 mila per progetti della polizia locale.

Sul sito della Regione:

[I progetti per il contrasto all'evasione fiscale](#)

10/08/2013 14.52

Regione Toscana

**I rioni di Marradi si sfidano in piazza
per conquistare la 37ª 'Graticola d'oro'**



OGGI i rioni di Marradi si affrontano per conquistare l'ambita "Graticola d'oro". Dopo le gare di giorni scorsi, i rioni *B'Forc, Fum Marè, La Piazza, I confè* e *Vilanzeda* si sfideranno nella 37ª edizione della tradizionale festa dell'estate marradese. La finalissima è in programma in occasione della Festa di San Lorenzo, patrono di Marradi. Capi rione, organizzazione e squadre parteciperanno alla messa alle 10,30 alla chiesa arcipretale. Dalle 21 da piazza Scalelle si darà via agli ultimi giochi, tra tiro alla fune e staffette, che decreteranno il rione vincitore. Poi sul terrazzo del palazzo comunale il sindaco Tommaso Triberti consegnerà ai vincitori la "Graticola d'oro". E domani in piazza Scalelle ci sarà la Fiera di San Lorenzo.

Niente 10 spst 213

In marcia nella via degli Dei Tra musica e arte sul lago

● FIRENZE

MUSICA e natura sono gli ingredienti ideali per passare un San Lorenzo di relax, passeggiate e concerti. È previsto per domani l'ultimo appuntamento di visite guidate dell'ufficio turistico del Mugello. Il ritrovo è alle 9 al Campeggio 'Il Sergente', a Monte di Fo a Barberino di Mugello, nei pressi del Passo della Futa. Qui con la signora Gardini, esperta guida del Cai, si partirà per una breve escursione alla scoperta di un tracciato rimasto nascosto tra i boschi dell'Appennino. Si tratta della Flaminia militare, una strada romana sulla via degli Dei. La storia racconta che il console Flaminio, nel 187 a.C., fece costruire dalle sue legioni una strada da Bologna ad Arezzo. Questa strada era scomparsa a causa dell'incuria e dello scorrere del tempo. Il primo tratto del tracciato venne rinvenuto nel 1979 in seguito all'intuizione di due appassionati come Cesare Agostini e Franco Santi. Da allora sono stati portati alla luce varie parti di pavimentazione, per una lunghezza complessiva di 11 km. I singoli siti archeologici sono visitabili partendo da punti di partenza diversi o percorrendo interamente il crinale (itinerario di circa 6 ore, soste escluse - Ufficio turismo unione montana dei Comuni del Mugello, tel. 055 84527185/86 - www.mugello-toscana.it).

Scappare nel fresco della natura e

rilassarsi. Un luogo ideale per ritrovare il ritmo giusto e buona musica è il Lago Scaffaiolo, a 1775 metri. Qui la rassegna itineraria

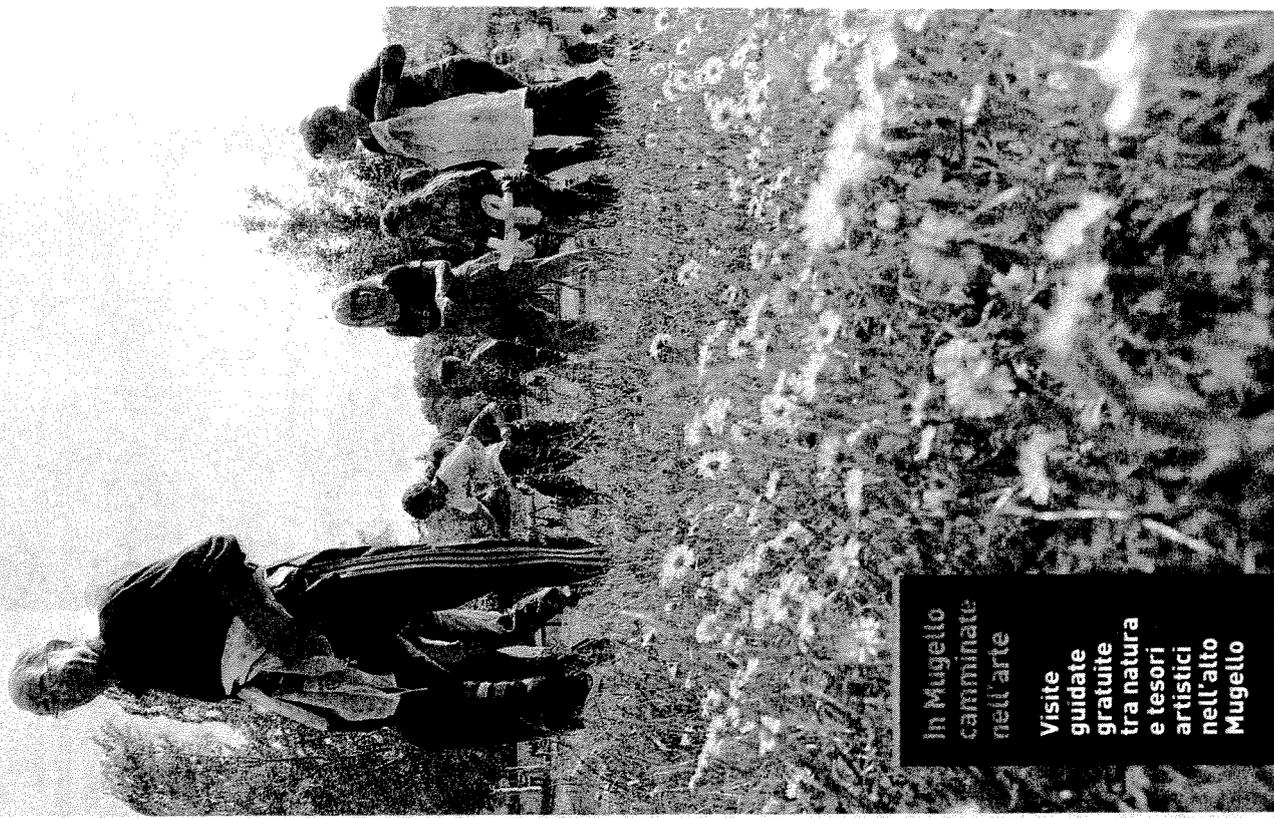
ITINERARI

**Letture del Decamerone
concerto solo chitarra
e ritmi klezmer**

rari musicali propone un doppio appuntamento: stasera e domani. Si parte oggi pomeriggio alle 18: Renzo Zagnoni legge e commenta brani tratti dal Decamerone di

Giovanni Boccaccio. Mentre propone di essere un'esperienza musicale il concerto all'alba di domani. Per l'occasione stanotte è consentito il bivacco alpino intorno al Lago.

TUTTO ciò per prepararsi alle prime note che si alzeranno con il sole domani alle 6,30, durante il concerto di chitarra di Giovanni Seneca, in collaborazione con l'Eco della musica (ingresso libero - in caso di pioggia il concerto si svolgerà alle 15,30 presso la Pieve di San Bartolomeo a Cutigliano). E infatti Cutigliano - itinerario molto popolare tra i fiorentini - propone il suo spettacolo in mezzo alla serenità della montagna. Alle 15,30 è in programma il concerto Baro Drom Orkestar, con Gabriele Savarese al violino, Modestino Musico alla fisarmonica, Piero Spilli al contrabbasso, Gabriele Pozzolini alla batteria e tamburelli. In caso di pioggia il concerto si svolgerà alle 16,30 al Rondò Priscilla a Cutigliano. Si segnala anche la possibilità di raggiungere il Lago da Pratorsi (Cavinana): alle 10 ritrovo al rifugio La Tana dell'Orso, escursione guidata a piedi per il Lago Scaffaiolo. Rientro a Pratorsi alle 18,30 circa. Per l'edizione 2013, i concerti degli Itinerari Musicali sono abbinati ad EcomuseoBus, una navetta gratuita lungo percorsi alla scoperta della Montagna pistoiese. Info: www.provincia.pistoia.it/ecomuseo; info: 331 2194287.



In Mugello
camminate
nell'arte

Visite
guidate
gratuite
tra natura
e tesori
artistici
nell'alto
Mugello

Nove 10 post 2013

Sanità In città e fuori cambiano gli orari Gli ambulatori chiusi e i servizi ridotti nei giorni di Ferragosto

Riduzione di orari (e sospensione di servizi) nella settimana di Ferragosto per gli ambulatori dell'azienda sanitaria fiorentina. A Firenze lo stop alle attività si concentrerà soprattutto al Palagi (ex lot) di viale Michelangelo: resterà chiuso da lunedì 12 a venerdì 23 agosto il servizio di fisiopatologia respiratoria e riabilitazione, dal 16 al 19 l'ufficio di protesi, dal 12 al 19 quello della diagnosi prenatale, mentre dal 12 al 24 toccherà alla cardiologia preventiva e riabilitativa. Sospensione di un solo giorno, invece, per le visite neurologiche per cefalee (16 agosto) e radiologia (17 agosto).

In città la riduzione dei servizi ambulatoriali riguarderà soprattutto la riabilitazione funzionale: dal 19 al 30 agosto resterà chiusa la palestra dell'età evolutiva di via Fanfani; stessa sorte per chi abita a Grassina dove il presidio resterà chiuso dal 12 al 30 agosto, mentre andrà peggio a Tavarnelle, dove lo stop per i pazienti è previsto fino al 30 settembre.

Orari ridotto e ambulatori chiusi anche al centro polivalente di via Gobetti a Borgo San Lorenzo: visite oculistiche sospese dal 12 al 16 agosto, chiuso dal 12 al 18 agosto l'ambulatorio di audiologia, fino al 21 agosto quelli di neurologia e campimetria, mentre quello di dermatologia an-

drà in ferie dal 16 al 23 agosto.

Se dunque in città si riducono orari e servizi, fuori Firenze scattano invece le serrate: a Calenzano il presidio resterà chiuso i venerdì del 16, 23 e 30 agosto, a Tavarnuzze la sospensione totale delle attività dal prossimo lunedì e fino al 23 agosto, con i cittadini che potranno rivolgersi al presidio di San Casciano che — nello stesso periodo — resterà aperto solo dalle 8 alle 15. Nella settimana di Ferragosto resteranno chiusi anche i centri diurni per la salute

mentale Il Prato di Pontassieve e quello di Figline, mentre nel presidio di Incisa e all'ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri si fermerà

Lo stop

Scatta da lunedì e terminerà a tappe Tavernelle riapre il 30 settembre

dal 12 al 17 agosto il servizio accoglienza prime visite urgenti per la salute mentale infanzia e adolescenza. Chiude l'ufficio libera professione di S. Maria Nuova dal 14 al 16 agosto. Il servizio farmaceutico territoriale chiude in tutti i presidi dell'Azienda solo il 16 agosto, fatta eccezione per la consegna di cateteri, sacche per urina e atomizzati. Stop ai prelievi il 16 agosto all'ospedale Serristori, mentre a San Salvi dal 12 al 19 resterà chiusa l'igiene e sanità pubblica.

G.Ce.

Comune Fiorentino 10 agosto 2013

Frilli scrive sulla Pianvallico E in Comune scoppia la bufera



La sede della Pianvallico
Nel tondo: il consigliere
Luca Barletti

«E' UN ATTO di intimidazione nei confronti di un consigliere comunale. Un fatto molto grave». Lo dice Luca Barletti, capogruppo della lista civica Idea di San Piero a Sieve, a proposito della diffida giunta dallo studio legale Giovannelli su incarico della Pianvallico spa a Gianni Frilli, suo collega consigliere. Frilli, che solitamente si firma con lo pseudonimo Ferruccio Guillet, su un settimanale locale aveva reso nota la lettera di dimissioni del presidente della Pianvallico Mauro Dugheri. E ora gli è arrivata una "intimazione e diffida" ad «astenersi in futuro da qualsiasi altra pubblicazione o divulgazione di notizie o atti appresi nell'esercizio della sua funzione istituzionale», accusato di aver effettuato «un utilizzo extra-istituzionale delle in-

formazioni», e ricordandogli che tali comportamenti possono «condurre alla rimozione dalla carica di consigliere».

FRILLI NON ARRETRA: «Non mi faccio intimidire. Già nel 2009 il segretario comunale mise nero su bianco che questa società non eroga servizi pubblici. E anche il sindaco lo ha capito, avendo proposto la dimissione delle quote. Però si continua a mantenerla in vita, e quest'anno il bilancio ha chiuso con un deficit di oltre 290 mila euro. Soldi pubblici».

Del resto le dimissioni di Dugheri, l'ex-sindaco di San Piero da 12 anni alla guida della Pianvallico spa, hanno confermato lo stato di difficoltà e lo stesso Dugheri ha motivato le sue dimissioni lamentando

l'assenza dei soci.

«L'ATTO di censura verso un consigliere — nota Barletti — è ancor più grave se si considera che questa società lavora per conto dei soci pubblici, i comuni di Borgo, San Piero e Scarperia e dell'Unione dei Comuni. Chiederò al nostro sindaco chi ha chiesto l'intervento dell'avvocato. Non posso credere che sia stato autorizzato dai soci pubblici. Non si minaccia un consigliere comunale». Forse è un segno di nervosismo, visto il futuro incerto di questa società che gestisce le aree industriali dei tre comuni: senza presidente — ne fa le funzioni il vice Alessandro Marchi —, senza socio privato, visto che la Cepa è fallita, e senza indirizzi da parte dei comuni.

Paolo Guidotti

BORGO

San Lorenzo festa patronale Messa e fuochi d'artificio

OGGI Borgo San Lorenzo festeggia il suo patrono. Con alcune iniziative di rilievo. Anzitutto la parrocchia, con la messa nella Pieve di San Lorenzo presieduta da monsignor Gastone Simone, vescovo emerito di Prato, celebrazione alla quale parteciperanno le autorità comunali. In parallelo è previsto un evento culturale, l'esposizione di una lunetta in ceramica raffigurante San Lorenzo, opera dei Chini, data in prestito da Antichità Margheri di Borgo San Lorenzo. E dopo la messa lo storico dell'arte Marco Pinelli illustrerà l'opera chiniana esposta, con, a seguire, un piccolo aperitivo sul sagrato della chiesa. Da segnalare poi le "Feste di San Lorenzo", organizzate dalla Pro Loco al Foro Boario: tutte le sere, fino al 15 agosto, ristorante, pizzeria, ballo. Oggi è in programma un mercato straordinario, il mercatino dei ragazzi e alle 16 "La bottega di Geppetto", laboratorio per bambini e ragazzi curato dalla compagnia Fantulin; alle 17 coccomerata gratuita, alle 22 la tombola e la festa patronale si concluderà con i fuochi d'artificio.

SCAMBIO CULTURALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO 'VIBRAZIONI DELLA VITA'

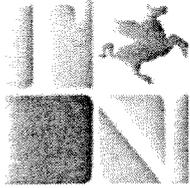
Un poker di studenti alla scoperta di Cipro

QUATTRO 16enni mugellani a Cipro per partecipare alle "Vibrazioni della vita". Alessia Calvanelli di Firenzuola, Nicolò Liechti di Scarperia, Klara Stavrakis e Giulio Franciulli di Borgo San Lorenzo, accompagnati dal professore Alessio Barletti, hanno partecipato al progetto di scambio giovanile "Vibes of life", che si è svolto nell'isola cipriota nei giorni scorsi. L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale "Politistiko Ergastiri", è stata attuata grazie al lavoro organizzativo di Monika Zoulova, progettista europea in collaborazione col Terz'Ordine Francescano di Scarperia e lettrice in lingua tedesca al liceo Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo, dove studiano i giovani partecipanti. I ragazzi hanno vissuto un'intera settimana proiettati in una dimensione europea fatta di incontri e workshop artistici (danza, musica e recitazione) con altri giovani provenienti dal Portogallo, dalla Svezia, dalla Romania, dalla Francia e naturalmente da Cipro. Al termine i mugellani hanno dato vita, insieme agli altri partecipanti, ad uno spettacolo multiculturale che è stato presentato a Nicosia, capitale dell'isola.

Barbara Berti



10/10/2017



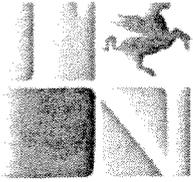
9 agosto 2013

Marroni: "Riorganizzeremo il 118 per salvare più vite umane"

FIRENZE - "Noi questa riforma la faremo, perchè solo così potremo salvare più vite umane". E' la replica dell'assessore regionale alla salute Luigi Marroni alle ripetute prese di posizione di amministratori locali toscani sul tema della riorganizzazione del 118 e della localizzazione delle centrali operative.

"I cittadini devono sapere con chiarezza - prosegue l'assessore - che superare l'attuale frammentazione delle 12 centrali sparse sul territorio significa ottenere un servizio di qualità migliore rispetto a quello che, pur ottimo, assicuriamo oggi, e quindi, visto che parliamo di emergenza, salvare più persone in pericolo di vita. Non ci motiva affatto la necessità di risparmiare. A questa abbiamo provveduto e stiamo provvedendo in altri modi, razionalizzando, eliminando sprechi e disservizi. Vogliamo intervenire solo ed esclusivamente per migliorare il servizio".

"Il buon funzionamento del 118 - aggiunge - non dipende dalla collocazione fisica delle centrali operative, ma dalla loro organizzazione, dalla qualità professionale degli addetti, dalle attrezzature tecnologiche installate e dai protocolli che si utilizzano. In Toscana - conclude l'assessore - vogliamo un servizio di emergenza che sia a livello europeo e organizzato secondo i criteri che ci consentono di migliorare i nostri risultati. Questo è il vero diritto dei cittadini e ad è questo diritto primario che intendiamo servire".



9 agosto 2013

Salute, protocollo d'intesa Regione-sindacati per proseguire concertazione sul personale

FIRENZE - Società della Salute, produttività 2012 e 2013, apertura nuovi ospedali, riorganizzazione SSR, monitoraggio. Sono questi i punti principali che delineano il protocollo d'intesa siglato ieri tra l'assessore regionale al diritto alla salute Luigi Marroni ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali regionali (CGIL, CISL e UIL) del comparto funzione pubblica. Il documento mette l'accento sulle politiche del personale relativamente alle azioni di programmazione e riorganizzazione della sanità regionale.

"Sono estremamente soddisfatto - ha detto l'assessore Marroni - dell'incontro e del protocollo sottoscritto perché ci permette di proseguire un percorso già ampiamente avviato con le organizzazioni sindacali sul tema del personale del comparto. Il nostro obiettivo è valorizzare al massimo le risorse umane che lavorano in sanità, elemento imprescindibile e volano di crescita professionale e di evoluzione delle professioni. Le priorità individuate vanno tutte nella direzione di gestire al meglio, su questo versante, tutti gli aspetti della riorganizzazione in atto del SST".

Marroni e i rappresentanti delle tre sigle sindacali si impegnano a portare avanti il percorso di concertazione già avviato con l'obiettivo di arrivare alla firma di specifici accordi sul tema del personale che opera in sanità.

Queste le priorità individuate:

- Sds: la Regione convocherà specifici incontri di monitoraggio relativi al processo di evoluzione organizzativa delle SdS come previsto dal DPEF 2013, con particolare attenzione alle dinamiche che interesseranno tutto il personale a prescindere dal tipo di contratto;
- produttività 2012-2013: Marroni ha assunto l'impegno di portare in Giunta entro la metà di ottobre la proposta di delibera;
- nuovi ospedali: sarà aperto un tavolo di confronto, a partire da settembre, per valutare eventuali problematiche del personale relative all'apertura dei nuovi ospedali di Pistoia, Prato, Lucca e Massa;
- riorganizzazione: Marroni ha garantito inoltre che qualora questo comporti la riassegnazione del personale del comparto, si procederà alla concertazione nell'ambito territoriale di riferimento e utilizzando uno accordo quadro regionale che verrà predisposto entro il 30 settembre;
- monitoraggio: l'assessorato procederà a inviare ogni sei mesi dei report di stock e di flusso del personale suddiviso per tipo di contratto per tutte le componenti professionali. Il primo report riferito a giugno 2013 sarà prodotto entro il 15 settembre. Infine, in questo ambito, l'assessorato convocherà specifici incontri che serviranno a stabilire almeno un tasso minimo di copertura del turn over e a valutare l'andamento occupazionale.

Secondo il testo del protocollo, Regione e sindacati si riuniranno entro settembre per affrontare ulteriori percorsi e soluzioni per quanto riguarda i problemi relativi al rispetto degli orari di lavoro del personale turnista addetto all'assistenza diretta (conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro, accumulo straordinari) e alle risorse economiche destinate alle RSA, allo scopo di mantenere i livelli salariali esistenti derivanti dalla contrattazione integrativa.

Service tax: peserà la metà dell'Imu

Lo Stato ci mette 2 miliardi, poi starà ai Comuni manovrare su aliquote e aumento Tar

Marco Mobili
ROMA

Una riduzione dell'Imu sulle abitazioni principali da realizzare per mano dei Comuni, l'arrivo della service tax, la deducibilità almeno al 50% dell'Imu dal reddito d'impresa e un "disincentivo" agli immobili sfitti. Non prima però di aver cancellato entro il prossimo 31 agosto l'acconto Imu, fino a quella data soltanto sospeso.

Sono queste in estrema sintesi le proposte - indicate rispettivamente come la n.8 e la n.9 - su cui tra quelle presentate ieri dal ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, il Governo potrebbe convergere per superare definitivamente l'Imu sulle abitazioni principali. Sul tavolo resta alto ancora il gradimento del Mef e di buona parte della maggioranza per una rimodulazione dell'esenzione Imu in modo selettivo, magari agganciando la franchigia al valore della rendita catastale (la proposta n.3).

Con la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Economia del dossier con le ipotesi di revisione della tassazione sulla casa ora la parola passa alla cabina di regia, dove maggioranza e governo si confronteranno per prendere la decisione finale. Ma il tempo stringe. Entro il 31 agosto il Governo dovrà prendere una decisione a partire dalla cancellazione dell'acconto di giugno fino ad oggi soltanto sospeso. Il rischio sarebbe quello di far scattare la clausola di salvaguardia e, dopo tanto parlare, chiamare alla cassa entro il 16 settembre i proprietari di abitazioni principali diverse da case di lusso, immobili signorili, ville e castelli, i soci di cooperative a proprietà indivisa per gli alloggi popolari, i proprietari di terreni agricoli e di beni strumentali agricoli. Per il prossimo consiglio dei ministri, in calendario per il 23 agosto o al massimo per quello prima del 31 agosto, il Governo dovrà recuperare almeno 2,4 miliardi di euro e cancellare definitivamente il 50% dell'Imu 2013.

In quella stessa occasione, o comunque subito dopo e alla luce anche di un confronto serrato con gli Enti locali, l'Esecutivo punterebbe ad allentare per almeno 2

miliardi i vincoli del patto di stabilità interno, lasciando ai Comuni la possibilità di ridurre il prelievo Imu per l'abitazione principale e per le pertinenze (garage, box e cantine) fino all'azzeramento dell'imposta anche attraverso - scrive l'Economia nella proposta n.8 - «la riduzione dell'aliquota di base pari a 0,4%», (oggi i sindaci possono portarla al massimo allo 0,2% e azzerare l'imposta operando solo sulle detrazioni).

Per realizzare questo intervento l'Economia ipotizza di destinare nuove risorse al fondo di solidarietà comunale individuando opportuni criteri di ripartizione tra gli enti interessati. Le due opzioni guardano ai fabbisogni stan-

IL PUNTO FERMO

Maggioranza concorde nel cancellare entro il prossimo 31 agosto l'acconto, fino a quella data soltanto sospeso

dard, ormai prossimi alla definizione entro la fine del 2013, e a una possibile compensazione con la distribuzione del gettito Imu sull'abitazione principale relativo all'anno 2012 e calcolato sull'aliquota di base (0,4%).

Ma come spiega l'Economia solo se il perimetro finanziario dell'intervento resta inferiore ai 4 miliardi, questo sarà il solo scenario in cui «la prospettiva della totale esenzione dell'abitazione principale resta in piedi». Infatti, come evidenziato dal documento di Saccomanni (si veda il servizio qui sotto) l'abolizione dell'Imu sull'abitazione principale è di scarsa efficienza.

Ricondurre l'Imu «a un problema di finanza locale», potrà essere accompagnato dall'arrivo della service tax per la copertura dei servizi indivisibili. Ripartendo dalla vecchia Res trattenuta nell'attuazione del federalismo municipale prima dell'arrivo dell'Imu, la nuova imposta unica potrebbe accorpate

il prelievo sui rifiuti e come dettato la maggiorazione per i servizi indivisibili (marciapiedi, illuminazione ecc.). Con la service tax, sempre secondo l'Economia, i Comuni potrebbero aumentare i loro margini di discrezionalità sulla Tares garantendosi, con un gettito potenziale di 2 miliardi, maggiori spazi finanziari per ridurre l'Imu.

La proposta n.8, inoltre, cerca di completare il quadro annunciato dal Governo con il decreto di sospensione dell'Imu. Riportando a tassazione Irpef gli immobili sfitti, passaggio necessario anche secondo Saccomanni per rimediare a un errore della disciplina Imu, il gettito prodotto potrebbe essere utilizzato per coprire la deducibilità, almeno parziale, dell'Imu dal reddito d'impresa. Secondo le stime dei tecnici di Via XX Settembre la deducibilità al 50% dell'Imu dall'Ires e dall'Irpef eventualmente estesa anche all'Irap, costerebbe allo Stato 850 milioni di euro a regime.

L'altra strada per cancellare già da dicembre prossimo il saldo Imu ad oltre l'80% dei proprietari di abitazioni principali è quello di una rimodulazione selettiva della franchigia. Su questo fronte il documento di Saccomanni presenta più opzioni (si veda Il Sole 24 Ore del 30 luglio), dal reddito del proprietario alla condizione del nucleo familiare misurata con l'Isee fino al valore delle rendite catastali.

Ed è proprio quest'ultima la via che al momento appare più praticabile perché abbinerebbe una maggiore progressività con la semplicità di introduzione. Quattro gli scenari possibili che, nell'ipotesi massima di un'esenzione fino a 618 euro per immobili con rendita fino a 920 euro e con l'aumento della detrazione da 200 a 250 euro per tutti gli altri, porterebbero ad esentare dall'Imu l'88% delle abitazioni principali e a riconoscere un'agevolazione per il restante 12%. Costo dell'operazione: non più di 2,2 miliardi di euro.

I cardini della riforma



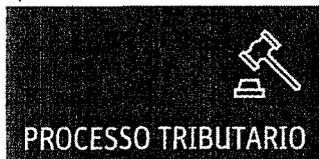
Verso una riduzione

Dai decreti delegati non deve derivare un aumento della pressione fiscale complessiva sui contribuenti. La revisione del sistema tributario persegue l'obiettivo della riduzione della pressione sui contribuenti. I risparmi di spesa derivanti da tagli a contributi o incentivi alle imprese devono essere destinati alla riduzione dell'imposizione fiscale gravante sulle aziende



Responsabilizzazione fiscale

Deve essere individuabile, per ciascun tributo, il livello di governo che beneficia delle relative entrate. In base a un principio di chiarezza e responsabilizzazione, va dunque suddiviso per soggetti istituzionali (Stato, Regioni, enti locali), il quadro dei beneficiari e/o dei cobeneficiari delle singole imposizioni. Stop alla giungla delle addizionali



Contraddittorio potenziato

Vengono recepiti i principi indicati dal Cnel: coordinamento e semplificazione delle norme sugli obblighi dei contribuenti; potenziamento delle forme di contraddittorio tra amministrazione e contribuenti; leale e reciproca collaborazione tra amministrazione e cittadini; rafforzamento della conciliazione nel processo tributario



Indicatori trasparenti

L'obiettivo è superare gli attuali valori fiscali degli immobili per misurare le imposte su parametri più vicini (senza superarli) a quelli di mercato, sia nel valore sia nella rendita. Nelle commissioni censuarie chiamate a validare le funzioni statistiche è prevista la partecipazione di esperti indicati dalle associazioni del settore immobiliare



Più fatturazione elettronica

Le maggiori entrate derivanti dal contrasto a evasione ed erosione fiscale devono essere solo attribuite al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Fatturazione elettronica da potenziare a fronte di una riduzione degli adempimenti a per i contribuenti. Possibilità, per i comportamenti meno gravi, di applicare sanzioni amministrative e non penali



Più concorrenza nelle gare

Fissato il principio per cui aggi e costi accessori legati alle attività di raccolta dei tributi locali siano allineati a quelli previsti per la riscossione a mezzo ruolo. Il tentativo è quello di creare un quadro di regole paritario, che permetta alle società locali private e pubbliche di competere nelle gare di riscossione locale entro tetti "predefiniti" di costi

Catasto e riscossione, sprint della delega

Pronta la bozza sulla riforma tributaria - Nel ddl il riordino della fiscalità locale

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

La riforma del catasto, ma anche la riduzione della pressione fiscale da raggiungere anche con la lotta all'evasione, il principio della responsabilità fiscale dell'amministratore, la codificazione dell'abuso del diritto, lo stop alla giungla delle addizionali, la semplificazione degli adempimenti e novità sui giochi che puntano all'identificazione dei giocatori, nel pieno rispetto della privacy, al fine di potenziare il contrasto al riciclaggio. Ma anche il potenziamento del contenzioso tributario con il recepimento della proposta di revisione avanzata dal Cnel e soprattutto la riforma della riscossione locale. Sono alcuni dei punti significativi del testo base della delega fiscale adottato dalla Commissione Finanze della Camera, così come proposto dal Presidente-relatore Daniele Capezzone.

Il termine per gli emendamenti è fissato per il 10 settembre e il fatto che il testo messo a punto dal Comitato ristretto sia stato licenziato all'unanimità con il contributo di tutte le forze politiche lascia pensare a un rapido iter parlamentare alla ripresa dei lavori. Sui tempi di attuazione, poi, il nuovo testo concede 12 mesi al Governo per sfornare i decreti delegati, ma almeno uno dovrà essere «deliberato» dal Consiglio dei ministri entro 4 mesi dalla data di entrata in vigore della delega.

E il primo decreto potrebbe

già avere un nome: la riforma del catasto. Passaggio necessario, come ha segnalato la Commissione Finanze del Senato nel documento conclusivo approvato ieri sull'indagine della tassazione immobiliare in Italia, per superare anche il nodo Imu. Tra le novità introdotte in materia di catasto il ricorso a funzioni statistiche, un vero e proprio algoritmo che secondo il Comitato ristretto dovrà comunque guardare alle più ag-

I TEMPI

Entro il 10 settembre il termine per gli emendamenti. Al Governo un anno per i decreti attuativi, il primo dopo quattro mesi

giornate metodologie statistiche utilizzate a livello internazionale. Alla base dei nuovi valori estimativi resta il passaggio dal vano al metro quadrato, la relazione al valore di mercato, la localizzazione e le caratteristiche edilizie dei beni per ciascuna destinazione catastale.

L'altra riforma attesa dalla delega è quella della fiscalità locale. Il Ddl interviene per far ripartire un mondo bloccato dal 2011, quando il decreto Sviluppo di quell'anno stabilì l'addio di Equitalia e diede l'avvio alla catena delle proroghe (ora la situazione è congelata fino al 31 dicembre). Sul tema, oltre a incaricare il governo di fissare le nuove regole per le gare e i requisiti per

l'iscrizione all'albo, la delega ha recepito nel comitato ristretto tre novità importanti, proposte da Michele Pelillo (Pd). La prima va dritta sul tema dei costi della riscossione, e fissa il principio per cui aggi e costi accessori legati alle attività di raccolta dei tributi locali siano allineati a quelli previsti per la riscossione a mezzo ruolo. Tradotto in pratica, significa che in base ai decreti attuativi le società pubbliche e private che utilizzano lo strumento dell'ingiunzione non potranno proporre ai Comuni oneri superiori a quelli che la legge fissa per Equitalia, che ha l'esclusiva sul ruolo.

Fissata questa regola, ed estesi alle attività di accertamento i criteri di «competenza, certezza e trasparenza» già previsti dal testo originario per la sola riscossione, la delega comunque riapre le porte alle società private, prevedendo che anche loro, insieme a Equitalia, mettendo a disposizione le proprie competenze ai Comuni. Il tentativo è quello di creare un quadro di regole paritario, che permetta alle società locali private e pubbliche di competere nelle gare di riscossione locale entro tetti "predefiniti" di costi per le amministrazioni, senza offrire esclusive o corsie preferenziali: nel frattempo, resta da capire la sorte del Consorzio che secondo l'ultima proroga avrebbe potuto affiancare i Comuni nella fase di uscita di Equitalia, ma che per il momento rimane un'ipotesi fissata solo sulla carta.

La riforma allo studio del Governo



Risorse aggiuntive ai sindaci

L'ipotesi di intervento è quella di destinare 2 miliardi di risorse aggiuntive al fondo di solidarietà comunale, lasciando ai municipi la possibilità, nell'esercizio della propria autonomia tributaria, di ridurre il prelievo Imu per l'abitazione principale e relative pertinenze fino all'azzeramento dell'imposta, attraverso la riduzione dell'aliquota di base pari allo 0,4%

Recuperare altri 2 miliardi

Per dare ulteriore autonomia finanziaria ai Comuni l'Economia suggerisce di aumentare la discrezionalità sul fronte del tributo rifiuti. Consentendo ai sindaci di introdurre una service tax per la copertura dei servizi indivisibili. Ipotizzando un gettito complessivo di 2 miliardi ecco che le risorse a loro disposizione arriverebbero a 4 e i municipi potrebbero azzerare l'Imu sull'abitazione principale

Deducibilità per le imprese

Il suggerimento è quello di reintrodurre la tassazione Irpef del reddito figurativo delle case sfitte, eliminato nel passaggio dall'Ici all'Imu. Le risorse che ne deriverebbero potrebbero essere utilizzate per finanziare la deducibilità dell'Imu versata dalle aziende sui capannoni dalle imposte sui redditi (Ires e Irpef) e magari estendendola anche sull'Irap. Una deducibilità al 50% costerebbe 850 milioni

L'IMPATTO DELLA SERVICE TAX

Effetti sul gettito delle tre ipotesi allo studio del Governo

Quinti di reddito complessivo equivalente	Service tax senza correttivi (aliquota del 1,9 per mille)				Service tax con correttivi (con aliquota del 2,5 per mille)				Service tax con esenzioni per reddito complessivo equivalente minore di 6.500 € (con aliquota del 2,2 per mille)			
	Totale famiglie		Famiglie locatarie		Totale famiglie		Famiglie locatarie		Totale famiglie		Famiglie locatarie	
	Media	Gettito totale*	Media	Gettito totale*	Media	Gettito totale*	Media	Gettito totale*	Media	Gettito totale*	Media	Gettito totale*
1	124	625	122	177	7	37	4	5	21	106	18	26
2	140	702	130	148	98	489	58	66	162	813	151	171
3	159	797	136	121	178	892	102	91	184	923	158	140
4	181	911	146	86	235	1.178	158	93	210	1.055	169	99
5	255	1.282	186	59	336	1.686	243	77	296	1.484	215	68
Totale	172	4.317	135	590	171	4.285	76	332	175	4.381	115	505

(*) in milioni di euro

Fonte: ministero dell'Economia e delle finanze

Data:
venerdì 09.08.2013

Le indicazioni operative per beneficiare della novità introdotta dal decreto del fare

Multe scontate, fa fede la data Riduzioni per chi paga entro 5 giorni dalla contestazione

DI STEFANO MANZELLI

I trasgressori che riceveranno la notifica di una multa nei prossimi giorni dovranno controllare bene la data indicata sulla busta del verbale. Se anche l'infrazione fosse stata commessa in precedenza per essere ammessi al beneficio dello sconto del 30% per i pagamenti veloci, previsto dal cosiddetto decreto del Fare, la cui conversione in legge è dirittura di arrivo alla camera, sarà, infatti, fondamentale verificare la data della contestazione o notifica dell'illecito. Se questa data sarà successiva (o vicinissima) all'imminente entrata in vigore della legge di conversione è tutto a posto. Nessuno sconto sarà invece possibile per le vecchie multe già notificate da tempo. Attenzione, infine, ai preavvisi non ancora notificati per i quali i singoli comandi dovranno fornire istruzioni ad hoc in attesa di indicazioni ministeriali uniformi. Sono queste alcune precisazioni

operative che dovranno essere divulgate dalla polizia alla vigilia di Ferragosto con la conversione in legge del dl del fare (il dl 69/2013).

La questione dello sconto sulle multe è stata semplificata nell'ultimo passaggio parlamentare del dl, eliminando la possibilità di fare accedere al beneficio anche i conducenti virtuosi. Nello spirito della massima semplificazione il legislatore ha ridotto lo sconto solo ai buoni pagatori. Insomma, se un trasgressore riconoscerà di avere torto e vorrà limitare al massimo i danni potrà procedere entro cinque giorni al pagamento scontato della multa. Letteralmente la novella specifica che questa facoltà è ammessa entro cinque giorni dalla contestazione o dalla notificazione. Questo significa che in pratica potrà essere ammesso allo sconto chi verrà pizzicato dalla polizia con contestazione diretta, successivamente alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* dalla legge di conversione del dl del Fare (o nei

due o tre giorni precedenti). Ovvero che potrà beneficiare della riduzione anche chi pur avendo trasgredito precedentemente alla data di messa a regime della riforma (prevista per i prossimi giorni), riceverà la notifica della multa successivamente a tale data. In buona sostanza per avere diritto allo sconto occorrerà fare riferimento al momento della conoscenza dell'infrazione. Se questa data è successiva all'imminente novella tutto a posto. Resta sul piatto la questione dei preavvisi di sosta. Ovvero dei verbali di cortesia che vengono lasciati sul parabrezza senza notifi-

ca e contestazione immediata. In attesa di indicazioni ministeriali è opportuno che anche queste infrazioni vengano attratte nell'alveo di pagamento ridotto, anche se non ancora notificate al proprietario del veicolo. In pratica spetterà ai singoli comandi di polizia locale disciplinare nel dettaglio questa zona grigia.

Ma non si potrà negare lo sconto al trasgressore che troverà il foglietto sul parabrezza. E neanche imporgli di recarsi al comando per ricevere formalmente la notifica, con aggiunta delle spese, per poi poterlo ammettere allo sconto. In questo modo verrebbe completamente tradito lo spirito della riforma che è quello di semplificare e ridurre i costi gestionali.

—© Riproduzione riservata—

BORGO SAN LORENZO DOMANDE DA PRESENTARE ENTRO NOVEMBRE

Sfratti per morosità, bando per i contributi

ARRIVA un po' di ossigeno per le famiglie sotto sfratto. Sono in pubblicazione, in tutti i comuni del Mugello bandi per l'assegnazione di contributi a sostegno della locazione, e in particolare "per la prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità", un'iniziativa straordinaria e sperimentale, finanziata dalla Regione Toscana, e gestita dai comuni, con la Società della Salute del Mugello che ha coordinato le procedure di redazione dei bandi. I "contributi straordinari sono concessi in presenza di un procedimento di intimazione di sfratto per morosità per il quale non sia ancora in-

tervenuto il provvedimento di convalida, ovvero per cui è intervenuta la convalida ma non c'è stata ancora esecuzione". In particolare, il contributo potrà servire per la "prosecuzione del contratto", la "stipula di un nuovo contratto di locazione con il vecchio proprietario", la "stipula di un nuovo contratto di locazione con un nuovo proprietario". Per far domanda c'è tempo almeno sino alla fine di novembre, e gli interessati per chiarimenti e presentare domanda devono rivolgersi direttamente ai Comuni.

P.G.



BARBERINO Cafaggiolo patrimonio Unesco Festa per celebrare il riconoscimento

NELLA suggestiva cornice del Parco della Villa di Cafaggiolo la famiglia Lowenstein ha celebrato l'ingresso delle Ville (fra cui anche Cafaggiolo) e dei Giardini Medicei della Toscana nel patrimonio Unesco. Un incontro carico di entusiasmo e partecipazione, in un'atmosfera resa magica ed esclusiva dall'accu-

ta scelta degli allestimenti e delle coreografie. Presenti, fra gli altri, l'assessore regionale al Turismo Cristina Scaletti, la direttrice regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana Isabella Lapi e la soprintendente per i Beni Architettonici Alessandra Marino che hanno lavorato con professionalità per ottenere il riconoscimento Unesco.

Naxos 9 spot 2/3

[[Servizi Pubblici Locali](#)]

Confservizi Cispel Toscana

ACQUA, DE GIROLAMO: "TOSCANA PRIMA NEGLI INVESTIMENTI"

Appello all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas sulla nuova tariffa: "Definisca un quadro tariffario nazionale unico e definito, il federalismo tariffario genera incertezza in un settore che ha bisogno di stabilità"

"Il rapporto annuale di Cittadinanza Attiva sulla spesa delle famiglie per l'acqua conferma ulteriormente un dato ormai assodato: le tariffe idriche italiane sono fra le più basse d'Europa, le più basse fra i Paesi analoghi al nostro. In Italia non si supera mai la soglia di 2 euro al metro cubo di media, con molte realtà con tariffe fra 1 e 1,5 euro/mc, mentre in molti paesi europei le tariffe si attestano fra 3 e 4 euro al metro cubo, e aumentano annualmente, come il recente caso di Parigi. Gli aumenti tariffari di questi ultimi anni sono solo la conseguenza di un recupero di tariffa rispetto a valori di dieci anni fa che non coprivano i costi e non sostenevano gli investimenti. Rispetto al decennio scorso (1991-2000) il decennio 2001-2010 ha registrato un livello di investimenti triplo, ed ecco spiegato l'aumento delle tariffe". Con queste parole Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, interviene in merito al dibattito pubblico sulla tariffa idrica in Italia.

De Girolamo interviene anche sul buon lavoro fatto nel settore del servizio idrico integrato in Toscana, ribadito dal rapporto, dove la regione risulta la prima negli investimenti: "La Toscana presenta tariffe più alte del resto d'Italia, comunque molto più basse di quelle europee, perché ha avviato per prima 12 anni fa, il processo di riorganizzazione del servizio idrico integrato voluto dalla Legge Galli, dunque per prima ha regolamentato il servizio affidandolo ad un unico operatore obbligato alla copertura completa dei costi operativi e di investimento e al rispetto di standard di efficienza e produttività. Ha avviato da tempo dunque un processo di ammodernamento del settore che sta dando i suoi frutti".

Chiarito questo punto, il presidente dell'Associazione si sofferma sul nuovo documento di consultazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas sulla regolazione tariffaria: "E' chiaro a tutti - spiega De Girolamo - che l'Aeeg sta prendendo tempo in attesa delle sentenze del Tar Lombardia sui ricorsi di comitati dell'acqua e gestori, previste per ottobre. Questa modalità di continuo rinvio - prima la tariffa transitoria, poi un nuovo documento e la proroga di fatto di due anni fino al 2015 della tariffa "ponte", non aiutano il sistema a fare gli investimenti e a trovare una propria stabilità. Ci auguriamo quindi che dopo le sentenze di ottobre si proceda in questo senso, abbandonando modalità incerte ed un po' altalenanti e prendendo decisioni definitive e fondamentali per i cittadini".

Quanto al contenuto del documento di consultazione, il presidente di Confservizi Cispel Toscana si sofferma sull'introduzione del concetto di costo ambientale, la possibilità di utilizzare meccanismi diversi di calcolo degli ammortamenti, una maggiore adeguatezza dei Piani di ambito rispetto agli obiettivi di legge. "L'Autorità nazionale prevede una sorta di menu di modalità di valutazione tariffaria dei costi di investimento che le autorità locali potranno utilizzare in quello che è stato chiamato federalismo tariffario. Su questo punto occorre chiarezza: per sua natura il servizio idrico ha una base locale e richiede quindi la possibilità di lasciare alle autorità locali un certo grado di libertà e di flessibilità nell'applicazione di alcuni dispositivi tariffari, in continuità con quanto fatto fino ad oggi. Ma il settore idrico ha bisogno di un quadro tariffario nazionale unico, certo e definito, adatto ad un mercato in rapida evoluzione e che sarà sempre più caratterizzato da player che operano in diverse aree regionali. Il federalismo tariffario non può essere quindi un modo elegante con cui l'Aeeg non si prenda le sue responsabilità, di definire regole precise. Il punto - conclude De Girolamo - è fare gli investimenti, riprendere a farli e farne tanti nei prossimi anni, anche per aiutare l'Italia ad uscire dalla crisi".

07/08/2013 12.55

Confservizi Cispel Toscana

Data:
giovedì 08.08.2013

Imu, riforma al fotofinish ma concordata

Sarà una riforma al fotofinish quella dell'Imu, seppure concordata con i comuni. L'incontro della delegazione Anci con il governo Letta è stato dolceamaro per i sindaci che si aspettavano risposte sul nuovo assetto della tassazione immobiliare (Tares compresa). E invece i primi cittadini dell'Anci hanno appreso che tutto si deciderà tra il 20 e il 30 agosto, ossia a ridosso della deadline del 31 agosto fissata dal dl 54/2013 per completare la riforma. A pesare su scelte che dovrebbero essere squisitamente tecniche sono infatti le incertezze politiche legate alla tenuta della maggioranza (e cresciute dopo la condanna di Silvio Berlusconi) e alla «storica» difformità di vedute da Pd e Pdl sull'assetto da dare alla nuova Imu. La buona notizia per i comuni è che qualunque sia la decisione finale del governo, «nulla sarà fatto senza un confronto con i sindaci». «Abbiamo ricevuto esplicite garanzie sul punto dal premier Enrico Letta e dai ministri Saccomanni e Delrio e questo ci sembra un bel segnale di discontinuità rispetto al passato», ha commentato Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno e coordinatore delle Anci regionali.

E dal governo è arrivato anche l'impegno a rivedere il Patto, seppur nella prossima legge di stabilità. Lo ha annunciato il ministro per gli affari regionali, Graziano Delrio, anticipando che «c'è un

impegno a rivedere il patto di stabilità su temi come l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza del territorio». La legge di stabilità 2014 sarà anche l'occasione per restituire ai comuni i 700 milioni che mancano attualmente all'appello dalle code Ici e Imu 2012.

Soddisfazione per il metodo che il governo intende dare alla nuova stagione di riforme è stata espressa dal presidente dell'Anci Piero Fassino. «Letta ha detto chiaramente che il governo non intende decidere da solo, il clima è stato positivo, ora si passi a dare concretezza al tavolo di concertazione», ha dichiarato. «I comuni hanno dimostrato in questi anni la loro responsabilità. Si sono fatti carico del risanamento più di quanto non abbiano fatto altri livelli istituzionali. Ma dopo l'assunzione di responsabilità noi collaboreremo se saremo pienamente partecipi delle scelte che si faranno.

Intanto, crescono le possibilità che la Tares, appena entrata in vigore ma non ancora pagata dai contribuenti, slitti ancora. Magari in attesa di confluire nella nuova service tax assieme all'Imu. Un'esplicita richiesta di rinviare l'entrata in vigore della Tares al 2014 è arrivata dalla commissione finanze del senato nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili.

Le ipotesi

Imu, ai Comuni la decisione sulle aliquote oppure il calcolo si farà sui metri quadrati

ROMA — Un decreto sull'Imu nel Consiglio dei ministri del 28-29 agosto, e il dettaglio nella legge di Stabilità. Sull'Imu si va profilando la soluzione federalista anticipata dal «Corriere»: attribuire ai Comuni un allentamento del patto di Stabilità interno e la possibilità di gestire in autonomia la decisione su quale aliquota Imu applicare e come farlo. Giunge a altre conclusioni l'indagine sulla tassazione degli immobili della commissione Finanze del Senato, che suggerisce, in attesa della riforma del catasto, che dal 2014 nei grandi centri urbani si passi al criterio dei metri quadri, usando le stime dell'Osservatorio immobiliare. È il modello Roma dell'ex sindaco Alemanno. Per la commissione, l'Imu va differenziata tra case a disposizione e affittate, e ridotta sui capannoni. Va rinviata la rata Imu di settembre sulla prima casa e la Tares di dicembre.

Bonifica, la tassa cambia di nuovo ma prima si passa dalle elezioni

Il Consorzio della Toscana Centrale si fonde con altri cinque e i contribuenti sono chiamati a scegliere la metà dell'assemblea dell'ente che dovrà riconteggiare i tributi secondo le varie zone

► EMPOLI

Per Comuni, Province e Regione, ma anche per migliaia di famiglie, poche sono state le questioni di così difficile comprensione e orientamento come quella relativa ai Consorzi di bonifica. E, dopo alcuni anni di riordine e assemblaggio rispetto alle miriade dei vecchi consorzi idrici, nonché dell'applicazione del tributo "erga omnes", ora si prepara un'altra (non piccola) rivoluzione. Che dovrebbe essere l'ultima in vista dell'applicazione della logica delle aree vaste. Ma per i contribuenti tutto questo porterà l'applicazione di un nuovo tributo con un riconteggio degli importi dovuti secondo le zone coperte dal Consorzio. Più alti o della stessa entità? Ancora è presto per dirlo perché davanti c'è l'appuntamento elettorale che darà le fondamenta al nuovo Consorzio 3 Medio Valdarno.

Il percorso fino a novembre. La Regione ha istituito sei comprensori in tutta la Toscana smantellando i precedenti 13 consorzi. Sono il Nord, il Sud, la Costa e tre lungo l'Arno. Il nostro territorio, finora gestito dal Consorzio della Toscana centrale, confluirà in quello Medio Valdarno 3 insieme ad altri cinque che coprivano la piana fiorentina, la Val di Sieve, il Mugello, la Val di Bisenzio, e la zona dell'Ombrore Pistoiese (in sostanza le province di Firenze, Prato, Pistoia, Siena, Pisa, Arezzo). La nuova assemblea consortile sarà formata per metà da amministratori pubblici e per metà da contribuenti. Da qui sono partite le operazioni di voto, sotto la supervisione per il nostro territorio del commissario Carlo Fer-

rante, che si svolgeranno il 30 novembre prossimo. Al momento sui siti dei singoli consorzi sono stati pubblicati gli elenchi delle persone che hanno diritto al voto.

Il voto. Il meccanismo con cui si vanno ad eleggere i rappresentanti è tale per cui il voto "pesa" in funzione di quanto si paga. Si potrà esprimere la preferenza in base a tre fasce. «Questo perché la logica di funzionamento del consorzio è simile a quella di un condominio o di una società per azioni - si spiega dal Consorzio della Toscana centrale - dove si partecipa in base ai millesimi o alle quote di proprietà. Senza le elezioni consortili, i consorzi sarebbero solo uno dei tanti enti pubblici di secondo livello, controllati da altri enti e privi di un rapporto diretto con i contribuenti; così invece, i consorzi sono uno strumento dei consorziati che lo governano per perseguire il loro specifico interesse alla difesa del valore

dei propri immobili». C'è poi anche l'altro aspetto, quello dell'elettorato passivo: come candidarsi alle elezioni consortili? La legge prevede che per presentare una lista si debbano raccogliere le firme di almeno 50 consorziati aventi diritto al voto o dei consorziati che insieme raggiungono almeno il 2% della contribuenza della sezione nella quale si vuole concorrere. Come spiega il Consorzio della Toscana centrale, «Le liste devono essere composte esclusivamente da consorziati della sezione nella quale si concorre, devono avere un numero compreso tra 5 e 10. I candidati devono essere riportati nella lista in alternanza di genere». In tutta la regione, e contemporaneamente il 30 novembre, saranno allestiti seggi (in tutto 349) anche se ancora non sono stati definiti i luoghi.

Il tributo. Nei prossimi mesi verrà inviata l'ultima cartella del Consorzio della Toscana Centrale. Dopodiché le famiglie si vedranno recapitare un ruolo nuovo frutto di un lavoro di riconteggio che verrà effettuato dall'ente di area vasta. «Ci sarà un nuovo piano di classificazione - spiegano dal Consorzio della Toscana centrale - del territorio». In base, infatti, alle caratteristiche del territorio (e il lavoro che impone rispetto al rischio idraulico) in cui si trova l'immobile viene calcolato un indice di beneficio che viene poi ripartito su tutti i consorziati della zona. Da questa base si calcolerà poi i ruoli. «Noi abbiamo fatto di recente i piani di classificazione - conclude il Consorzio - e non dovrebbero esserci modifiche importanti rispetto al passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. T. 8/2013

La sanità toscana

Parola d'ordine: ridurre le spese Via all'operazione "Crash", obiettivo chiudere l'anno in pareggio

BILANCI

Si lavora per mantenere in pareggio i conti e non finire commissariati

FINO AD OGGI
Il sistema sanitario della Regione Toscana fino ad oggi è sempre stato in pareggio

IL PIANO SANITARIO

In assessorato si corre per scrivere quello nuovo prima della fine di agosto

118

Non si decide dove mettere le tre polemiche dei sindaci

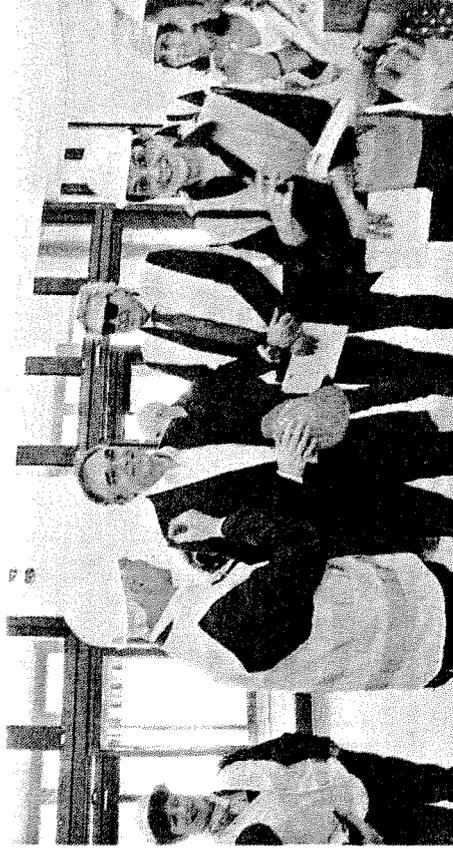
MICHELE BOCCI

L'HANNO chiamata operazione "Crash" ed è una stretta sui conti delle Asl divenuta necessaria per chiudere l'anno in pareggio. Tutti i direttori generali toscani sono convocati per domani dal governatore Enrico Rossi, al quale dovranno illustrare i loro piani di ri-

Intanto prosegue la corsa contro il tempo per approvare il nuovo piano e rispondere così alle polemiche politiche

LA GIUNTA

A fianco l'assessore Marroni e il governatore Rossi; a destra, l'ospedale di Careggi



se inutili.

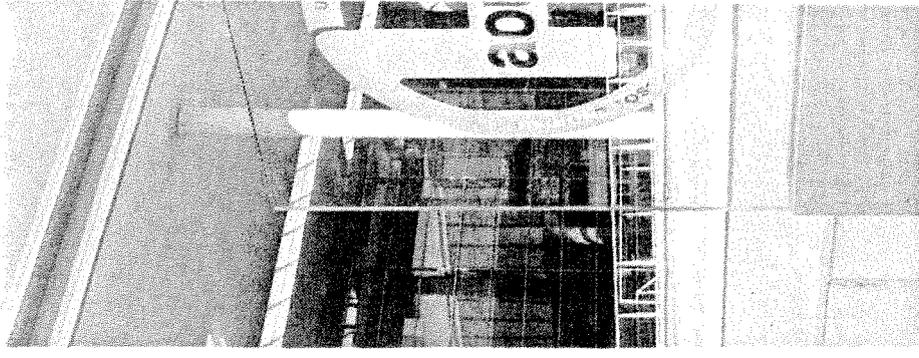
La Regione chiede a tutte le Asl lo stesso sforzo, indipendentemente dal loro andamento economico. Cioè chi in prospettiva arriverà al pareggio dovrà comunque lavorare sui conti, come chi al momento è sotto gli obiettivi. Si tratta praticamente di un taglio orizzontale anche se va ricordato che le Asl vanno intese come le vane articolazioni di una holding, e quindi bisogna prendere in considerazione tutto il bilancio della sanità. Certo, i resul-

tati possono essere utilizzati per dare una valutazione al lavoro delle direzioni generali. Cosa che fino ad ora non è stata praticamente mai fatta, salvo che nel caso, macroscopico, di Massa. La posta in gioco dell'operazione "Crash" è molto alta: si sta lavorando per scongiurare lo spettro del commissariamento, che scatta quando i numeri della sanità sono in rosso. Ovviamente in Regione sono convinti che anche quest'anno si riuscirà a finire in pareggio.

Per il 2013 si era deciso di ridurre le spese di un 2,5% rispetto all'anno precedente, per far fronte alle riduzioni del fondo sanitario nazionale. Malgrado alcuni tagli previsti dalla spending review siano saltati, ci si è resi conto in queste settimane che l'astrella deve essere alzata. Per questo è suonato un campanello di allarme ed è stato chiesto a tutte le Asl di lavorare per la riduzione delle spese. Impresa difficile anche perché stanno entrando in vigore alcune delle riforme del si-

stema previste dall'assessorato di Marroni, come quella della medicina del territorio e quella degli ospedali. Anche se si tratta di misure che porteranno ad un abbattimento dei costi, la fase di passaggio porta sempre degli impegni finanziari imprevisti.

In assessorato alla salute sono giorni di super lavoro per molti, malgrado l'agosto. Si è infatti deciso di lavorare a tempo di record al nuovo Piano sanitario. E infatti è necessario rispondere in tempi brevi alle polemiche sollevate in





Prelievi, esami e visite riorganizzati ma non rinviati

Mondiali ciclismo: niente ferie al 118

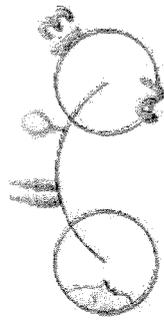
SERVIZI sanitari potenziati per assistere i cittadini delle città dove si corrono i mondiali di ciclismo e anche tutti coloro che arriveranno da fuori per la manifestazione. La Regione stima che alla fine oltre un milione e mezzo di persone saranno lungo le strade dove si corrono le gare, dal 2e al 29 settembre. Circa 350 mila le presenze da fuori regione.

Dall'assessorato alla Salute spiegato che è stato creato un gruppo che si è occupato della programmazione sanitaria per quei giorni. Verranno garantiti tre livelli di assistenza sanitaria: ordinaria e di emergenza alla popolazione locale, agli spettatori e, in collaborazione con il comitato organizzatore, agli atleti. L'assessore alla salute Luigi Marroni ha ricordato che «è stata potenziata la normale attività sanitaria, coinvolgendo sette Asl per aumentare i servizi, specie nelle aree dove si svolgono le gare. Non interrumperemo le attività normali e abbiamo potenziato per questo i servizi e la rete sanitaria. Fondamentale è anche il ruolo del mondo del volontariato che ha dato la sua disponibilità. La Regione fornisce poi

ferie. «A Firenze - dicono dalla Regione - saranno attive 34 postazioni di emergenza», da dove partiranno 45 mezzi tra ambulanze e automediche. Saranno create tre postazioni di soccorso temporaneo, con specialisti come ortopedici e cardiologi per inquadrare al meglio i pazienti. Si troveranno alla partenza e all'arrivo di molte delle Gare, cioè alle Casine e a campo di Marte, e in piazza Mino a Fiesole. La cittadina vivrà forse i problemi maggiori di isolamento perché molte gare si svolgono sulle sue strade. Il 118 di Prato ha previsto 3 postazioni temporanee di soccorso a Carmignano, Coimena e Seano, più altre 8 fisse, con in totale 9 ambulanze.

I mezzi di soccorso potranno sempre attraversare il percorso, anche durante le gare. È stato ribadito anche dal Comune di Firenze la settimana scorsa. Per quanto riguarda le persone, verranno fatti 36 passaggi, sorvegliati per permettere di andare da una parte all'altra delle strade dove corrono i ciclisti ai cittadini che ne hanno assoluta necessità.

(mi.bo.)



FIRENZE

Il logo dei Mondiali di ciclismo

Tre livelli di assistenza: alla popolazione locale, agli spettatori e agli atleti

supporto per l'assistenza agli atleti che viene però svolta dall'organizzazione dei mondiali». In pratica le attività programmate, come prelievi, esami, visite, non verranno rinviati, come si pensava in un primo momento ma saranno organizzate in modo da non creare problemi di spostamento agli utenti. Riguardo al 118, a tutti gli operatori sono state tolte le

roni con l'aiuto dei direttori generali Asl poco dopo il suo insediamento. C'è da correre per arrivare pronti alla scadenza. La velocità però fino ad ora non è stata una caratteristica di questa gestione della sanità in certi settori. La questione delle tre centrali del 118 si discute da circa un anno, un periodo di tempo che ha fatto lentamente montare le polemiche dei sindaci fino al risultato finale: quasi tutti i capoluoghi di provincia toscani vorrebbero una delle tre centrali nel proprio

consiglio regionale ormai da un anno anche dallo stesso Pd, in particolare dal presidente della commissione sanità Marco Reinaschi. Dopo mesi di attesa c'è stata una improvvisa accelerazione. L'idea è di portare in giunta il 26 una delibera con il nuovo testo. Sarà inevitabilmente una manipolazione del vecchio piano preparato dall'allora assessore Daniela Scaramuccia, che era lunghissimo. Verrà integrato con la riforma del sistema sanitario toscano avviata da Mar-

L'EVENTO PREVISTO UN MILIONE E MEZZO DI ARRIVI. MARRONI PRESENTA IL PIANO D'AZIONE

«Mondiali, sanità pronta a ogni emergenza»

« FIRENZE

UNA TASK force di coordinamento logistico, tre livelli di assistenza, dieci azioni delle Asl, un plotone di forze in campo con un coinvolgimento eccezionale del volontariato. Il sistema sanitario regionale è pronto per affrontare la settimana 'calda' dei mondiali di ciclismo, quando quattro province toscane saranno invase da un milione e mezzo di persone. L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Marroni, ha presentato ufficialmente ieri l'organizzazione del settore per riuscire a sostenere l'attività or-

dinaria e le emergenze. Dal 22 al 29 settembre (dal 21 con la corsa amatoriale di gran fondo) il gotha del ciclismo e tifosi da tutto il mondo si riverseranno sul territorio di Firenze, Pistoia, Prato e Lucca.

CON QUESTO piano la Regione promette una copertura sanitaria massima, con tre livelli di assistenza rivolti alla popolazione locale, agli spettatori e agli atleti, in collaborazione con il comitato organizzatore. Da quasi due anni di studio, il piano sanitario regionale ha già ricevuto l'approvazione pre-

liminare da parte dell'Unione ciclistica internazionale e del Comitato organizzatore del mondiale. La preparazione è stata affidata ad una cabina di regia a Careggi e ad un comitato operativo con referenti tecnici di tutte le direzioni sanitarie coinvolte. Il piano prevede dieci azioni di coordinamento, potenziamento delle strutture, comunicazione e ipotesi di maxi-emergenza. Ricordiamo che dovrebbero arrivare da fuori regione circa 350mila persone, mentre sono attesi mille atleti e 7mila persone accreditate. Per tamponare qualsiasi gran-

de emergenza è previsto il coinvolgimento di sette Asl e di presidi ospedalieri non interessati ai percorsi della gara come Erpoli, Figline e Borgo San Lorenzo. Sarà garantito il servizio sanitario ordinario a chi rimane in città, soprattutto a Firenze. Così sono state potenziate le strutture sanitarie limitrofe e l'assistenza domiciliare mentre la viabilità è stata riorganizzata con varchi strategici. Il 118 della provincia di Firenze avrà 34 postazioni di emergenza, 45 mezzi e tre postazioni di pronto soccorso temporaneo.

Laura Tabegr



Nyem 8 sept 2013

San Piero Il comitato: però non basta Un tubo dalla Sieve riporta l'acqua nella Carza a secco

SAN PIERO A SIEVE — Entrando sotto monte Morello, la Galleria «Vaglia» dell'Alta Velocità aveva perforato le falde acquifere, togliendo acqua al Mugello e drenandola verso la piana di Sesto. Ora, però, è stato inaugurato un rilancio, un tubo che parte dalla galleria e arriva a San Piero a Sieve, per restituire acqua al torrente Carza. Si tratta di un intervento, realizzato da Publicacqua, dal valore simbolico, il primo di una serie di tappe per restituire al Mugello una fetta dell'antico regime idrico. Il fiume di San Piero è infatti ancora ben lontano dalla portata che aveva fino all'estate 2007. Intanto il tubo, che sfocia sotto il ponte pedonale di San Francesco, restituisce un po' d'acqua al tratto che costeggia il paese fino all'ingresso nella Sieve, dalle otto del mattino alle undici della sera, le ore più siccitose. Da



parte del comitato «Carza Viva», il gruppo di sanpierini che ha raccolto più di mille firme per chiedere la rinascita del fiume, non c'è però soddisfazione: «Ci aspettavamo molto di più — dice Franco Innocenti — ci avevano promesso un lavoro definitivo e invece ci hanno dato solo un tubo provvisorio che migliora un intervento che c'era già. Regione, Comune e Publicacqua non credano che ci basti un contentino». Così, il comitato, che chiede la realizzazione di un invaso artificiale a monte di San Piero, oggi alle 18 si ritroverà sul ponte di San Francesco per un'iniziativa di sensibilizzazione e di protesta. «Alcune cose positive però ci sono — prosegue Innocenti — ieri notte il tubo ha continuato a versare acqua anche dopo le undici. E, soprattutto, quando si passa sul ponte e si sente il rumore dello scroscio, sembra quasi di essere tornati ai bei tempi quando l'acqua c'era davvero».

Giulio Gori

Comune Fiorentino 8 aprile 2013

Rilanci di acqua nel Carza

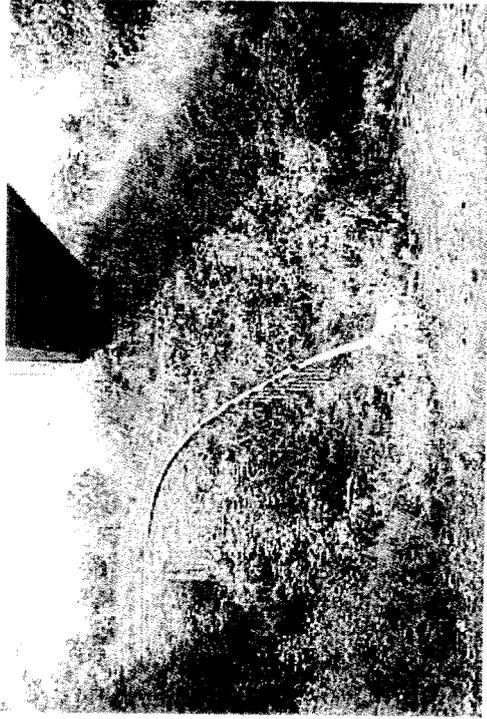
I cittadini protestano: «Vogliamo un intervento definitivo»

di RICCARDO BENVENUTI

DA QUALCHE giorno, nel Carza - il torrente che attraversa l'abitato di San Piero a Sieve - è tornata a far capolino l'acqua. La ragione va ricercata nell'intervento tamponone messo in essere da Publiacqua che ha terminato i lavori di posa della tubazione per il rilancio nell'alveo del torrente dell'acqua drenata dalla galleria dell'Alta Velocità posta nella zona di Cardetole. La provvisorietà dell'intervento è evidente visto che il progetto, finanziato dalla Regione Toscana, prevede l'interramento del tubo. Il conseguente rilancio di acqua è funzionale all'integrazione della falda idrica del Carza, nel tratto che va dalla passerella pedonale di via San Francesco fino al punto di immissione in Sieve, ed è attivo dalle 8 alle 23. Un intervento tamponone, in pratica, che si pone l'obiettivo di mitigare un'emergenza vecchia di anni, impedendo almeno il peggioramento del già consistente danno ambientale, nel punto più centrale del capoluogo. «La questione generale - commenta il sindaco di San Piero Marco Semplici - è stata trattata recentemente, grazie anche allo stimolo e all'impegno di un comitato cittadino (il Comitato Carza Viva che, costituitosi nel settembre 2012 in soli tre mesi raccolse oltre 1000 firme, poi consegnate al comune ndr) in un ta-

volo regionale, a seguito del quale sono emerse tutte le problematiche che, purtroppo, imediscono una soluzione del problema in tempi brevi». Il Comitato Carza Viva, che continua la propria opera di sensibilizzazione, denunciando i ritardi e avanzando nel contempo anche proposte, si è dato appuntamento questa sera alle 18 sotto il nuovo ponte pedonale di legno. «Come si fa - ci si chiede sullo spazio Fb - ad aver ucciso un bacino idrico intero per

costruire un'opera nazionale? Domani (oggi per chi legge Ndr) manifestiamo per il recupero di tutta l'acqua del drenaggio della Carza che finisce direttamente in Sieve. Publiacqua ha un progetto presentato nel 2012, finanziato già dalle Regione: la Provincia di Firenze ha dato tutti i permessi e ancora, dopo continue promesse ed aver presentato più di mille firme di semplici cittadini, non hanno iniziato i lavori.



La tubazione per il rilancio nell'alveo del torrente Carza dell'acqua drenata dalla galleria dell'Alta velocità

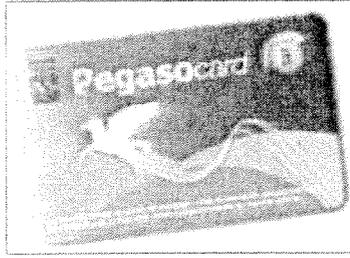
Nyiam 8 x post 2013

FIRENZUOLA

Addio «bretella» Viabilità a rischio

«AUTOSTRADE per l'Italia» dopo essere riuscita a sabotare ogni progetto di sottoattraversamento della Futa, cancellando così la «bretella» di Firenzuola, pur contenuta in accordi sottoscritti per la realizzazione della variante di valico, ora frena anche sull'ultima soluzione concordata, quella del miglioramento della viabilità esistente di superficie - la regionale della Futa e la strada ex-Cavet da Traversa a Firenzuola, per velocizzare i collegamenti tra la vallata del Santerno e l'autostrada. L'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli che ha scritto ad Autostrade - e ai vari soggetti istituzionali - notando che così «si disattendono gli impegni presi a livello istituzionale», è sollecitando una riunione urgente. Infuriato è il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli, che presente al tavolo tecnico quando il rappresentante di Autostrade ha fatto presente che la sua società non era più disponibile a far progettare soluzioni economicamente non sostenibili, ha urlato il suo disappunto verso Autostrade, giungendo, raccontano i presenti, ai limiti dell'insulto. «E' un atteggiamento molto grave. Ho chiesto l'intervento della Regione, e l'assessore si è subito mosso. Conto che un deciso intervento regionale possa costringere Autostrade a rispettare gli impegni concordati». Anche il comitato firenzuolino «Sviluppo e Ambiente» ha scritto alla Regione: «Da tempo andiamo denunciando l'inaffidabilità di Società Autostrade. Il loro obiettivo è chiaro: non fare la bretella e spendere il meno possibile».

Paolo Guidotti

'ISEE TRASPORTI', SOSPEso L'OBBLIGO DEL TAGLIANDO*Sempre valido l'uso dell'attestazione Isee*

Gli abbonati ferroviari, alle autolinee autostradali regionali e Pegaso della Toscana possono continuare a utilizzare la sola attestazione Isee per dimostrare il loro diritto alla tariffazione ridotta. Lo ha deciso la Giunta regionale toscana, che dopo aver verificato le difficoltà di accesso ai punti di assistenza per la stampa del nuovo documento ha sospeso l'obbligo per gli utenti di dotarsi del tagliando Isee-Tpl, inizialmente previsto entro settembre 2013. Per continuare a usufruire della tariffa Isee-Tpl (circa il 20% in meno di quella ordinaria) gli utenti, quindi, potranno esibire o il tagliando Isee-Tpl, o, come hanno fatto sin qui, l'attestazione Isee.

L'agevolazione tariffaria per chi ha basso reddito familiare certificato è in vigore dall'inizio di novembre 2012. Per averne diritto i viaggiatori devono accompagnare al biglietto l'attestazione Isee. Da settembre 2013 era previsto l'obbligo di esibire, al posto dell'attestazione (più ingombrante e contenente numerosi dati personali dei viaggiatori), un apposito tagliando, più snello e più 'riservato'. Per consentire agli utenti interessati di munirsi del tagliando, la Giunta regionale aveva previsto due percorsi:

- per gli utenti che, dopo aver attivato la tessera sanitaria, hanno la possibilità di stampare il tagliando direttamente dal sito della Regione;
- per gli utenti che, pur in possesso della tessera sanitaria attivata, non hanno la possibilità di stampare il tagliando; in questo caso mettendo a disposizione una rete di assistenza di punti cui potersi rivolgere.

Una verifica portata avanti dall'assessorato ai trasporti ha evidenziato delle criticità nella diffusione della rete di assistenza, ritenuta inadeguata perché le strutture di supporto che hanno dato la loro disponibilità ad aiutare gli utenti nella stampa del tagliando Isee-Tpl non garantiscono un'adeguata copertura territoriale in relazione alla rete dei servizi.

A seguito di questa verifica la Regione ha deciso di lasciare agli utenti, al fine di dimostrare il proprio diritto alla tariffa agevolata, la scelta se avvalersi dell'attestazione Isee o del tagliando Isee-Tpl, che potrà essere stampato o direttamente dal sito della Regione o presso i punti di assistenza della rete pubblica attualmente disponibili (vedi sotto).

La tariffa 'Isee trasporti'

La tariffa Isee-Tpl (circa il 20% in meno rispetto alla tariffa ordinaria) è un'agevolazione che la Toscana ha riservato alle famiglie con reddito certificato Isee inferiore a 36.151,98 euro. Il titolo di viaggio per chi sceglie di utilizzare la tariffa agevolata è rappresentato dal biglietto più l'attestazione Isee o il tagliando Isee-Tpl, che testimoniano il diritto del viaggiatore ad usufruire dello sconto.

La tariffa agevolata Isee è valida per gli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale di competenza della Regione, cioè per il servizio ferroviario operato da Trenitalia o TFT (linee Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga), per gli abbonamenti intermodali Pegaso e per le tratte bus di competenza regionale (cioè quelle che comprendono tratte autostradali: Firenze-Prato, Firenze- Pistoia, Firenze-Montecatini, Firenze-Lucca, Firenze-Viareggio, Siena- Grosseto, Grosseto-Firenze, Siena-Firenze, Siena-Poggibonsi e Firenze-Poggibonsi).

La stampa del tagliando Isee-Tpl

Il tagliando è nominale, per cui dovrà esserne stampato uno per ciascun componente della famiglia che utilizza il servizio. Prima di stamparlo sono necessari due passaggi fondamentali: l'effettuazione della dichiarazione Isee e l'attivazione della carta sanitaria (con conseguente rilascio del codice Pin).

Il tagliando può essere stampato direttamente dal cittadino attraverso il sito della Regione. Sarà necessario avere un lettore di smart card in cui inserire la tessera sanitaria abilitata e accedere al sito internet <http://eset.e.toscana.it/ticket>

Chi non ha computer o non ha lettore di smart card potrà rivolgersi alla rete pubblica di supporto presente sul territorio (totem presso le Asl, Punti per l'Accesso Assistito ai Servizi – Paas -, punti 'Ecco Fatto', Comuni: l'elenco

sarà disponibile da domani sul sito istituzionale della Regione nelle pagine "Muoversi in Toscana" e sui siti delle Aziende Tpl).

[Urbanistica e Pianificazione del Territorio]

Regione Toscana

**APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE IL NUOVO REGOLAMENTO IN MATERIA
URBANISTICA ED EDILIZIA**

Marson: "Regole omogenee per l'intero territorio regionale"



Approvato dalla giunta regionale, su iniziativa dell'assessore Anna Marson, il nuovo regolamento in materia urbanistica ed edilizia finalizzato a garantire l'omogeneità sul territorio toscano di gran parte dei riferimenti tecnici utilizzati negli strumenti urbanistici e nei regolamenti edilizi comunali.

I parametri urbanistici e edilizi e le definizioni tecniche del regolamento, che attua l'art.144 delle legge 1/2005, dovranno essere presi come riferimento dai comuni per adeguare i regolamenti edilizi, gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio.

“Il nuovo regolamento che sarà ora inoltrato alla commissione consiliare competente e al Consiglio delle autonomie locali ai fini dell'acquisizione dei pareri prima della definitiva approvazione da parte della Giunta – afferma Marson – è stato formulato in stretta collaborazione con Anci Toscana, avvalendosi dei contributi dell'Istituto nazionale di urbanistica e del confronto con le rappresentanze dei professionisti del settore. Con la sua trattazione dei parametri urbanistici e edilizi rappresenta un contributo importante, attraverso la creazione di un linguaggio comune, anche alla chiarificazione e dunque semplificazione e velocizzazione degli atti di governo del territorio”.

I comuni avranno un anno di tempo, a partire dall'entrata in vigore del regolamento, per adeguare i regolamenti edilizi così come previsto dall'art.144. Scaduto questo termine i parametri e le definizioni del regolamento regionale saranno comunque prevalenti. Per gli strumenti urbanistici e per gli atti di governo del territorio gli eventuali adeguamenti potranno avvenire in modo progressivo.

In ogni caso non necessitano di adeguamento i piani attuativi già adottati o approvati al momento dell'entrata in vigore del regolamento edilizio adeguato, nonché le domande di permesso di costruire, le Scia (segnalazioni certificate di inizio attività) già presentate e le loro varianti in corso d'opera.

07/08/2013 13.53

Regione Toscana

Il rapporto Gli aumenti maggiori rispetto al 2007 registrati a Reggio Calabria e Lecco

L'acqua italiana mai così cara (e un terzo si perde nelle tubature)

Tariffe su del 33% in sei anni. Record nelle città toscane

MILANO — L'acqua che sgorga dai rubinetti italiani è sempre più cara. Negli ultimi sei anni le tariffe sono aumentate del 33%. Lo certifica l'indagine annuale realizzata dall'osservatorio prezzi e tariffe di «Cittadinanzattiva», che ha raccolto e messo assieme i dati (relativi al 2012) di tutti i capoluoghi di provincia. Viene fuori che le spese (rispetto alle cifre del 2007) sono raddoppiate o quasi a Benevento (+100%), Viterbo (+92,7%), Carrara (+93,4%) e più che raddoppiate a Reggio Calabria (+164,5%) e Lecco (+126%). In altre 35 città gli incrementi hanno superato il 40%. Aumenti consistenti si sono registrati anche nel raffronto tra il 2012 e l'anno precedente: i costi sono cresciuti, in media, su base nazionale, del 6,9%, con oltre 80 città che hanno visto le tariffe ritoccate all'insù. I numeri si riferiscono al servizio idrico integrato per uso domestico: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione e quota fissa (o ex nolo contatori).

Il caro bollette viaggia più spedito al Centro (+47,1% rispetto al 2007, +9% sul dato del 2011). Seguono le regioni del Nord (+32,1% rispetto al 2007, +5,2% di rincaro sul 2011) e quelle del Sud (+23,8% sul 2007, +8,5% rispetto al 2011). «In realtà — commenta Giorgio Pineschi, tecnico del ministero dell'Ambiente — l'Italia è tra i Paesi dell'area Ocse con le tariffe più basse. Gli aumenti di cui si parla spesso sono più che altro legati alla programmazione degli interventi sul territorio. Noi siamo ancora indietro nel settore della depurazione, mentre siamo a buon punto per approvvigionamento e potabilità dell'acqua».

La spesa media di una famiglia-tipo di tre persone, con un consumo annuo di 192 metri cubi di acqua, ammonta a 310

euro all'anno. La Toscana, con ben 8 città tra le prime 10 più care del Paese, si conferma la regione con le tariffe mediamente più alte (470 euro). Costi più elevati della media nazionale anche nelle Marche

I dati
Lo studio di Cittadinanzattiva

(403), in Umbria (392), in Emilia Romagna (388) e in Puglia (366). Ma capita di trovare grandi differenze tra le tariffe anche all'interno della stessa regione. L'esempio più evidente è la Calabria dove tra il canone

pagato dagli abitanti di Reggio Calabria e quello versato dai residenti a Cosenza si registra un gap di ben 286 euro.

Capitolo a parte quello relativo alla dispersione idrica. Nel nostro Paese, secondo il rap-

porto «Legambiente-Ecosistema Urbano 2012», in media il 33% dell'acqua introdotta nelle tubature va persa. Il problema è particolarmente accentuato al Sud (43% di acqua che si «perde» lungo il tragitto) e al Centro (33%). Va un po' meglio al Nord, dove le percentuali di acqua perduta sono inferiori alla media nazionale (26%). «La soluzione a questo problema — spiega Marco Mancini, docente di Costruzioni idrauliche del Politecnico di Milano — può essere rappresentata da una ricerca delle perdite d'acqua, non solo quelle fisiche ma anche quelle dovute agli allacci abusivi, e da lavori di ammodernamento degli impianti».

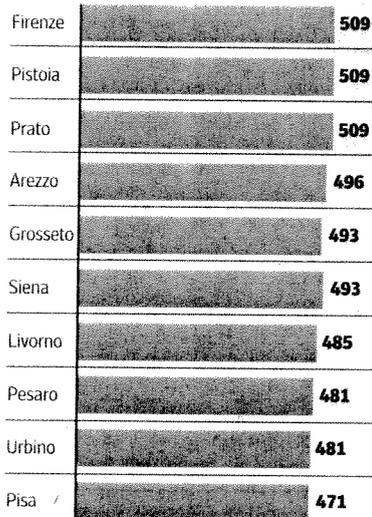
Nella poco invidiabile classifica delle città colabrodo spicca-

Le spese a confronto



Le 10 città in cui il servizio idrico integrato costa di più

dati in euro*

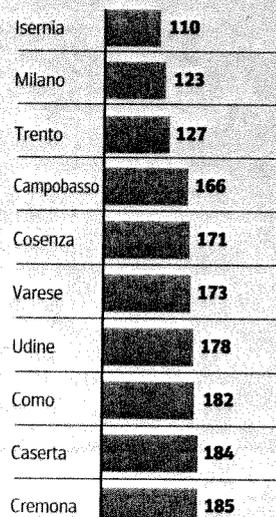


* spesa annua relativa al 2012

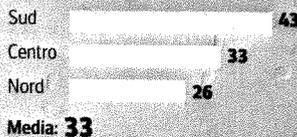


Le 10 città in cui il servizio idrico integrato costa di meno

dati in euro*



La dispersione idrica in Italia
dati in percentuale



Le città «colabrodo»
dati in percentuale



per cento

La percentuale di acqua immessa nelle tubature (per tutti gli usi) che va persa in Italia

miliardi di euro

A tanto ammonta la perdita derivante dalla dispersione idrica. Il fenomeno è più marcato al Sud

no L'Aquila (69% di dispersione idrica), Cosenza (68%), Campobasso (65), Cagliari (63) e Latina (62). Seguono altre 9 città nelle quali almeno metà del liquido immesso nelle tubature — anche a causa di una manutenzione insufficiente delle condotte — va a finire non si sa dove: Gorizia, Trieste, Avellino, Pescara, Potenza, Grosseto, Matera, Palermo e Siracusa.

Antonio Ricchio

Corriere della Sera 7 agosto 2013

Il caso L'emendamento presentato la scorsa settimana alla Camera dal M5S

Casa, il pasticcio dell'attestato energetico

Senza il documento nulli tutti i contratti di vendita o locazione

ROMA — Per colpa di un emendamento presentato settimana scorsa alla Camera dal Movimento 5 Stelle (ed approvato dal governo e dalla commissione Finanza), il già depresso mercato del mattone, è destinato a bloccarsi completamente. Da lunedì scorso, infatti, qualsiasi contratto di vendita, di donazione, o di locazione di un immobile che non abbia l'attestato di prestazione energetica (Ape) è da ritenersi «nullo». Con imprevedibili conseguenze legali tra le parti. L'obbligatorietà di allegare l'Ape ai contratti di affitto e di compravendita era già prevista da un decreto legge entrato in vigore il 6 giugno scorso, in ottemperanza a una direttiva europea con tanto di sanzioni fino ad un massimo di 18 mila euro, ma ora con l'emendamento grillino, inserito in sede di conversione del cosiddetto ecobonus, tutto diventa più complesso. La Confedilizia, l'associazione dei proprietari di case, è già scesa sul piede di guerra, ed avrebbe avuto, da parte del governo, l'assicurazione di una cancellazione dell'emendamento nel primo provvedimento utile. «Il mercato della casa è già in ginocchio — commenta il presidente di Confedilizia Corrado Sforza Fogliani — questo inutile accanimento non ci voleva proprio, speriamo che il governo al più presto rimedi». In ogni modo l'obbligo per i proprietari di allegare l'attestato di prestazione energetica è già legge, e per tutti i nuovi contratti di vendita o di locazione il proprie-

18
mila euro. La sanzione massima (la minima è 3 mila euro) a cui incorre chi non allega l'Ape, l'attestato di prestazione energetica ai contratti di affitto e compravendita

tario si deve rivolgere a un professionista e pagare una cifra intorno ai 600-700 euro per avere il certificato. E' per questo che la Confedilizia cercherà anche di spostare al 2015 — come prevede la direttiva di Bruxelles — l'obbligo di allegare l'Ape anche per i contratti di locazione.

Senza contare il ruolo delle Regioni che potranno incidere modificando a loro volta sia l'entità delle sanzioni (all'interno della forbice stabilita dal governo) sia le caratteristiche professionali dei «certificatori».

Le sanzioni previste per chi non adotta l'Ape, introdotte con la legge 63, sono pesanti. Vanno da un minimo di 3 mila euro fino ad un massimo di 18 mila per i costruttori e i proprietari che non allegano il certificato energetico sia per i nuovi edifici che per quelli ristrutturati o semplicemente oggetto di compravendita. Mentre la multa scende da un minimo di

300 euro a un massimo di 1.800 per i proprietari che vogliono affittare la casa per salire da 500 a 3 mila euro per gli agenti immobiliari che omettono l'Ape nell'annuncio pubblicitario. Gli sceriffi saranno le Regioni e i Comuni.

Il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta (Pd), conferma di aver avuto una richiesta di soppressione della «nullità» da tutte le commissioni riunite del Senato e l'impegno del governo di cancellare l'emendamento nel decreto legge «Fare 2», in programma entro il mese di agosto o al massimo alla ripresa in settembre. Tra questo problema e tutta la complessa materia del passaggio dall'Ace (il vecchio attestato di certificazione energetica) all'Ape, il mercato degli immobili sembra destinato a restare ancora più ingessato.

Per l'Ance, l'associazione dei costruttori edili, la situazione non è così drammatica come per i piccoli proprietari. Fanno notare che l'estensione dell'Ape al mercato degli affitti è una «interpretazione troppo rigida delle legge comunitaria» ma alla fine tutto questo processo «certificativo» avrà il benefico effetto di introdurre un cambiamento culturale molto importante: la casa non sarà più solo valutata per la sua *location* (se è in centro vale di più) ma anche per le caratteristiche legate alle prestazioni di risparmio energetico.

R. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Il provvedimento della discordia

1 Vendite o locazioni di case senza attestato energetico (Ape) sono da ritenersi nulle

La norma in vigore

2 Già dallo scorso mese di giugno è obbligatorio allegare l'Ape a contratti di affitto e vendita

I controlli affidati agli enti locali

3 Le sanzioni massime vanno dai 18 mila euro per chi vende casa ai 1.800 per chi intende affittare

La Regione

Irap più leggera per chi assume

SIMONA POLI

SCONTO sulle tasse a chi assume a tempo indeterminato o arruola nuovi lavoratori con un contratto di almeno due anni.

SEGUE A PAGINA VII

La novità

Misura salva crisi della Regione: sfoltiamo le liste degli addetti in mobilità

Irap più leggera per le imprese che assumono i disoccupati

(segue dalla prima di cronaca)

PER le piccole e medie imprese che aumentano il loro organico la Regione prevede un'Irap più leggera. Il provvedimento, approvato dalla giunta, ha già una copertura prevista nella Finanziaria 2012 e riguarda i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità. «In questo modo», spiega l'assessore al Bilancio Vittorio Bugli, «cerchiamo di arginare gli effetti di una crisi devastante e di mettere in campo misure puntuali e capaci di far ripartire l'economia. In questi anni abbiamo lavorato per proteggere le categorie più deboli della società, non aumentando o limitando al massimo la pressione fiscale sulle persone in difficoltà e



Vittorio Bugli

sulle aziende in crisi. Oggi facciamo un passo in avanti, riducendo le tasse per le imprese che assumono, stabilizzano ed hanno deciso di radicarsi sul territorio».

Il regolamento sulle deduzioni sull'Irap per chi assume sarà operativo da settembre. Le imprese usufruiranno dello sconto a partire dal 2014. Di fatto il costo

“
In questi anni ci siamo adoperati per proteggere le categorie più deboli: oggi facciamo un altro passo in avanti
”

sostenuto dall'impresa per ciascun lavoratore, oneri riflessi compresi, potrà essere portato in deduzione, così da ridurre l'imponibile su cui calcolare l'imposta regionale sulle attività produttive. Per usufruire dello "sconto" le aziende devono essere iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e

agricoltura, avere la sede o la filiale che ha effettuato l'assunzione in Toscana e non deve aver fatto ricorso a procedure di licenziamento collettivo nei dodici mesi precedenti all'assunzione. I lavoratori assunti devono essere impiegati in Toscana e avere il domicilio fiscale nella regione, per tutto il periodo in cui l'azienda usufruisce delle deduzioni, nella regione. Anche le imprese costituite nel 2013 potranno usufruire delle deduzioni, purché le assunzioni non derivino da attività che assorbono, anche solo in parte, attività di imprese che già esistevano. Questo per evitare che i nuovi posti di lavoro siano solo apparenti.

(s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 7 agosto 2013

BORGO STRISCE PEDONALI SBIADITE E MARCIAPIEDI A PEZZI

«Il paese è in balia del degrado» Facebook dà voce alla polemica

«**FORSE** in Comune hanno nuovamente finito la vernice»: diversi borghigiani la prendono con ironica filosofia, a proposito dello stato di incuria del paese. Si parla del capoluogo, perché nelle frazioni è ancora peggio. La vernice che manca è quella per rifare la segnaletica orizzontale, con strisce pedonali, linee di mezzzeria, e segnali di stop talmente sbiaditi da essere in molti punti del tutto invisibili. Con rischi per la circolazione e per i pedoni. L'elenco dei punti dimenticati dal Comune è troppo lungo. Anche perché l'amministrazione comuna-

per mostrare lo stato dei marciapiedi, con un commento lapidario, "che schifo!": erba sul marciapiede, e soprattutto mattonelle sconnesse, tanto che quando piove il malcapitato che vi cammina sopra si infradicia tutto. Fenomeno simile a quello dei marciapiedi di via Brocchi, anch'esso da tempo in pessime condizioni.

E quando si evidenzia lo stato critico della pulizia del paese il dibattito

to sui social network è sempre vivace: con chi nota che nei paesi vicini è anche peggio, chi si lamenta della stangata della Tares e spera che dopo aver incassato tutti questi soldi il comune provveda almeno a migliorare i servizi di pulizia e manutenzione, chi ricorda le spese inutili, come l'infelice pista ciclabile e la "casa delle associazioni", mai utilizzata per lo scopo per il quale era stata acquistata dal comune.

Paolo Guidotti

SOCIAL NETWORK

"Che schifo!" commenta un abitante arrabbiato di viale della Repubblica

le, da un anno a questa parte non ha ancora messo mano a fare un metro di strisce. A quelle azzurre dei parcheggi a pagamento provvede la ditta che gestisce i parcometri. Particolarmente a rischio è la sparizione dello stop in via Pananti, mentre curiose sono le strisce dimezzate in piazza Gramsci: mesi fa rifece-ro un tratto di asfalto e le strisce pedonali finiscono all'improvviso.

Altro elemento di lamentela frequente da parte dei cittadini di Borgo San Lorenzo è lo stato dei marciapiedi. In verità, circa un anno fa, il Comune ha affidato a ditte locali il rifacimento di numerosi tratti, ed è stato un buon lavoro. Ma ci sarebbe ancora molto da fare. Su Facebook un abitante di viale della Repubblica ha pubblicato una foto

BORGO Bettarini **coordinatore dei Gal**

GIOVANNI Bettarini ha un nuovo incarico: il sindaco di Borgo San Lorenzo, che è anche presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, è infatti da tempo presidente della società Gal-Start, che gestisce i fondi europei, ed ora è stato nominato coordinatore di tutti i Gal della Toscana: «I Gal — sottolinea Bettarini — sono organi che lavorano vicino ai cittadini, sono strutture leggere che costano poco e creano innovazione. Spesso si discute della difficoltà di investire finanziamenti europei, difficoltà che non hanno i Gal».

Anna 7 agosto 2013

[Fisco e lotta all'evasione]

Regione Toscana

SCONTI SULL'IRAP A CHI ASSUME LAVORATORI IN MOBILITÀ

Via libera della Giunta regionale al regolamento

Irap più leggera in Toscana per le imprese medie, piccole e micro che quest'anno hanno assunto nuovo personale con un contratto di almeno due anni, che hanno assunto lavoratori a tempo indeterminato o che hanno trasformato contratti a tempo determinato in indeterminato: la Giunta regionale ha dato ieri il via libera definitivo al regolamento che meno di due mesi fa aveva inviato in Consiglio regionale.

La misura, la cui copertura è già prevista in Finanziaria 2012, riguarda i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità. "La Regione – commenta l'assessore al bilancio e alla presidenza della Toscana Vittorio Bugli – persegue un duplice obiettivo: arginare gli effetti di una crisi devastante e mettere in campo misure puntuali e capaci di far ripartire l'economia. In questi anni abbiamo lavorato per proteggere le categorie più deboli della società, non aumentando o limitando al massimo la pressione fiscale sulle persone in difficoltà e sulle aziende in crisi. Oggi facciamo un passo in avanti, riducendo le tasse per le imprese che assumono, stabilizzano ed hanno deciso di radicarsi sul territorio".

Bugli ricorda anche come forte sia l'impegno della Regione sul fronte dei pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione, con 94 milioni di quota di spesa ceduta nei mesi scorsi a Comuni e Province attraverso il patto di stabilità verticale e 325 milioni (per la parte sanitaria e per il bilancio della Regione) che saranno liquidati entro il mese di agosto e serviranno a pagare i debiti con i fornitori, con una ulteriore tranche in arrivo entro novembre per la sola parte sanitaria.

Il regolamento sulle deduzioni sull'Irap per chi assume sarà operativo da settembre. Si inizia appunto con i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità: aiuterà il riassorbimento in prima battuta di chi ha perso il lavoro.

Le imprese usufruiranno dello sconto a partire dal 2014. Di fatto il costo sostenuto dall'impresa per ciascun lavoratore, oneri riflessi compresi, potrà essere portato in deduzione: ovvero la spesa ridurrà l'imponibile su cui calcolare l'imposta regionale sulle attività produttive. Se per un dipendente un'azienda spende 30 mila euro l'anno ed è tenuta a pagare l'Irap – perché c'è anche chi ne è esentato– lo sconto oscillerà da 600 a 1500 euro a lavoratore, a seconda delle aliquote applicate. Mediamente il risparmio sarà di 1.200 euro, che si somma agli altri incentivi, regionali, messi in campo per le assunzioni: 13 milioni di euro a disposizione ogni anno per tre anni, misure ad hoc per precari stabilizzati, lavoratori in mobilità, donne e giovani laureati e lavoratori prossimi alla pensione, con benefici diretti per diverse migliaia di euro.

Requisiti - Le micro, piccole e medie imprese per usufruire delle deduzioni devono essere iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, avere la sede o l'unità operativa che ha effettuato l'assunzione in Toscana e non aver fatto ricorso a procedure di licenziamento collettivo nei dodici mesi precedenti all'assunzione. I lavoratori assunti naturalmente devono essere impiegato in Toscana e avere il domicilio fiscale, per tutto il periodo in cui l'azienda usufruisce delle deduzioni, nella regione. Anche le imprese costituite nel 2013 potranno usufruire delle deduzioni, purché le assunzioni non derivino da attività che assorbono, anche solo in parte, attività di imprese che già esistevano. Questo per evitare che i nuovi posti di lavoro siano solo apparenti.

06/08/2013 18.14

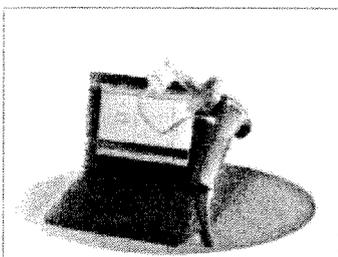
Regione Toscana

[Sanità]

Asl 10 Firenze

DALL'ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE 4 SPIROMETRI ALLA ASL 10 PER CURARE LA BPCO

La broncopneumopatia cronica ostruttiva era la sesta causa di morte nel mondo nel 1990 e nel 2020 diventerà la terza



Il nemico numero uno sono le sigarette. Ma anche l'inquinamento atmosferico fa la sua parte e, nel caso dei fumatori, va ad aggiungersi ai danni provocati dal tabacco. Fatto sta che la broncopneumopatia cronica ostruttiva, ormai nota a tutti con la sigla con cui la si indica, BPCO, era la sesta causa di morte nel mondo nel 1990 e nel 2020 diventerà la terza. Si tratta di un'inflammazione delle vie respiratorie che perdura da anni, con una graduale perdita delle funzioni dei polmoni non completamente reversibile anche se trattata.

Al Palagi, in viale Michelangiolo, è in funzione un reparto che fa da centro di riferimento per l'intera area fiorentina nel campo della BPCO e, più in generale, delle attività assistenziali indirizzate alla prevenzione, diagnosi, terapia, e riabilitazione

delle malattie che coinvolgono l'apparato respiratorio e toraco-polmonare.

È il reparto di Fisiopatologia respiratoria diretto dal dottor Walter Castellani nel quale, nel corso del 2012, sono state erogate 33.531 prestazioni sia in regime ambulatoriale che in libera professione per pazienti esterni, con un incremento del 70,3% rispetto all'anno precedente nel corso del quale le prestazioni erogate erano state 19.688.

Dopo l'estate il reparto di Fisiopatologia respiratoria del Palagi sarà una sorta di "centrale telematica" capace di osservare in tempo reale la funzionalità respiratoria dei fiorentini i quali potranno sottoporsi a specifici esami senza doversi allontanare troppo dalla propria residenza.

Nei 4 ospedali dell'Azienda sanitaria di Firenze – Santa Maria Nuova, Santa Maria Annunziata, Borgo San Lorenzo e al Serristori di Figline – verranno installati ed entreranno in funzione altrettanti spirometri, collegati direttamente con il centro al Palagi dove verrà installata una quinta macchina.

Sarà un infermiere specializzato a sottoporre il paziente all'esame e, su un monitor a qualche chilometro di distanza, l'équipe dei fisiopatologi – il dottor Castellani e le dottoresse Chiara Bianco e Maria Grazia Boi affiancati da 4 infermieri, un operatore tecnico e due fisioterapiste – analizzeranno i dati, emetteranno le loro diagnosi, suggeriranno eventuali cure o percorsi di cura e riabilitazione.

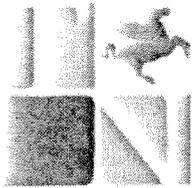
Quattro dei 5 nuovi macchinari sono stati acquistati con un finanziamento di 150.000 euro della Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze e il quinto direttamente con risorse della Asl. Contemporaneamente è stata acquistata anche una cabina pletismografica. È il primo passo verso la creazione di una rete telematica specializzata con la quale verranno costantemente monitorati i circa 30.000 pazienti affetti da malattie respiratorie croniche, compresa l'asma, che risiedono nel vasto territorio dell'Azienda sanitaria di Firenze. I pazienti che si trovano nelle fasi precoci di BPCO, per i quali è opportuno un approccio di prevenzione secondaria, sono circa 2500, più dell'8%, e sono già stati presi in carico da parte dei medici di medicina generale nell'ambito del Chronic Care Model, meglio noto come "medicina di iniziativa". Nelle fasi più gravi della malattia l'assistenza diviene domiciliare e viene fatta nei distretti, o riabilitativa, eseguita proprio al centro del Palagi.

Lo spirometro è uno strumento utilizzato per misurare i volumi polmonari di aria provocati dal paziente che inspira ed espira attraverso un sensore in un periodo di tempo specificato. Fu il medico e filosofo greco Claudio Galeno che per primo tentò di misurare i volumi respiratori facendo respirare un ragazzo all'interno di una vescica di animale, scoprendo che in un determinato periodo di tempo, il volume dei gas non cambiava. Con lo stesso problema si sono poi cimentati nel 1681 l'italiano Giovanni Alfonso Borelli, Stephen Hales durante la prima metà del XVIII secolo, poi Antoine Laurent Lavoisier considerato l'artefice della spirometria e John Hutchinson che inventò appunto il primo dispositivo spirometrico nel 1846.

L'ambulatorio di fisiopatologia respiratoria è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15.30 e vi si accede su richiesta del medico curante tramite prenotazione al Cup o rivolgendosi direttamente al centro al Palagi.

06/08/2013 16.24

Asl 10 Firenze



6 agosto 2013

Nuovi consorzi di bonifica, verso le prime elezioni dei nuovi organi il 30 novembre

FIRENZE - Nuovi consorzi di bonifica, il 30 novembre si andrà alle urne per scegliere i componenti dei nuovi organi. I commissari nominati ai sensi della legge regionale 79/2012 di riforma dei consorzi e incaricati di espletare una serie di attività utili al subentro dei nuovi consorzi, sono al lavoro per organizzare le prime elezioni, nonché la convocazione della prima assemblea.

Sono stati pubblicati gli elenchi provvisori degli aventi diritto al voto che potranno essere consultati sull'albo consortile on line, sugli albi pretori dei Comuni, sul sito della Regione Toscana e su tutti i siti degli attuali enti gestori della bonifica.

Gli elenchi, dalla data di pubblicazione, rimarranno pubblicati per un periodo di 30 giorni. Dal 31esimo giorno per i successivi 30 giorni si potranno fare le osservazioni e le richieste di modifica all'elenco provvisorio.

Da quel momento i commissari avranno 20 giorni di tempo per poter rispondere alle osservazioni, dopodiché approveranno l'elenco definitivo degli aventi diritto al voto. Nel frattempo i cittadini iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto potranno comporre e/o far parte delle liste dei candidati che concorrono alle elezioni.

"Con l'approvazione degli elenchi degli aventi diritto al voto, l'individuazione dei seggi e l'indizione delle elezioni consortili si avvia concretamente la fase che porterà al voto il prossimo 30 novembre - ha detto l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini - E' un appuntamento importante che ci auguriamo sia vissuto con una forte partecipazione. Perché non solo è la prima volta che elezioni consortili si svolgono contestualmente, in un unico giorno, su tutto il territorio regionale, ma soprattutto perché rappresentano anche il momento di effettiva partecipazione dei consorziati nella scelta degli organi e di modernizzazione del sistema della difesa del suolo. Con le elezioni si dà il via alla costituzione di enti che dovranno offrire vicinanza e presenza sul territorio, far fronte alle sue specifiche esigenze e svolgere quella manutenzione che è un tassello fondamentale per la messa in sicurezza della nostra regione".

"Si sta per aprire una nuova, importantissima fase per la bonifica in Toscana dopo la riforma regionale del settore - spiega Fortunato Angelini, presidente dell'Urbat, l'Unione regionale per le bonifiche, l'irrigazione e l'ambiente della Toscana, che riunisce i Consorzi di bonifica regionali - ed è quindi con forza ancora maggiore rispetto al passato che invitiamo i consorziati a partecipare numerosi alle prossime elezioni. È un'occasione da non perdere per poter inaugurare questo percorso con la massima partecipazione possibile per costruire i nuovi Enti".

"Il 30 novembre si svolgeranno le elezioni dei nuovi consorzi di bonifica, a seguito della Legge 79/2012. Si tratta di una scadenza importante, in particolare per le aree montane che per la prima volta parteciperanno alla elezione diretta di questi organismi - dichiara Oreste Giurlani, Presidente di Uncem Toscana - È uno dei punti su cui, ai tempi della discussione della legge, l'Uncem ha espresso le maggiori preoccupazioni poiché le zone

montane, aggregate inoltre per grandi aree, si esponevano ad un ulteriore rischio di marginalizzazione e di perdita di rappresentanza. È un rischio che deve essere scongiurato in tutti i modi poiché l'attenzione alla difesa del suolo e alla bonifica idraulico-forestale delle zone montane è una priorità non solo per questi territori ma per l'intera Toscana. È quindi necessario che l'appuntamento elettorale sia accompagnato da una forte e puntuale campagna di comunicazione, e quindi ritengo che la Regione debba sentirsi fortemente impegnata nell'obiettivo di favorire la più ampia partecipazione possibile".

Firenze. Guidata da Duccio, terza generazione, è la più antica azienda in Europa

Mazzanti custodisce l'arte di fare piume per le griffe

«Siamo piccoli e flessibili, ma non riusciamo più ad assumere»

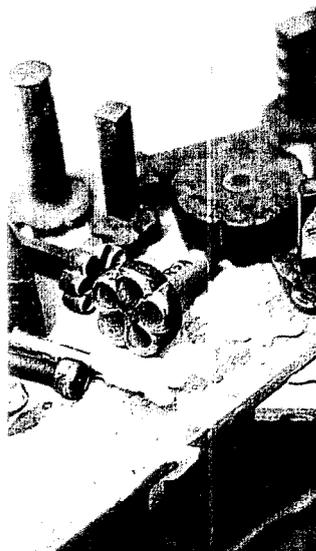
Silvia Pieraccini
FIRENZE

Rifare una campionatura, su richiesta del cliente, anche per cinque-sei volte, adattando il colore o la lunghezza di una piuma, per conquistare alla fine un ordine di una ventina di pezzi che, se va bene, supererà di poco i 500 euro in valore. Quello che per molte aziende può sembrare una follia, è la norma per la Mazzanti Piume di Firenze, la più antica azienda di lavorazione delle piume in Europa (sono rimaste in cinque, l'altra italiana è in Mugello), nata nel 1935 e da allora fedele al prodotto e alle tecniche produttive: piume tinte, tagliate, essiccate da apporre su cappelli, borse, scarpe, gioielli, acconciature, giacchini, o da utilizzare su abiti di sfilata e nelle collezioni delle griffe; ma anche boa di struzzo o di tacchino per abiti da ballo e per il cinema; e pure fiori finti fatti ancora con gli stampi degli anni Quaranta e Cinquanta e incollati e assemblati a mano.

«Il problema è che un bel fiore, in organza di seta, costa 80 euro, rispetto agli 1,8 euro di quello cinese: capirà come la nostra sia rimasta una nicchia di alto artigianato», chiarisce Duccio Mazzanti, 42 anni, terza generazione dell'azienda fondata dalla nonna Natalina quando Firenze era un centro mondiale nella produzione di cappelli in paglia, e c'era assoluto bisogno di chi realizzasse i fiori per decorarli. Quei fiori d'inverno venivano sostituiti dalle piume, da qui la diversificazione



produttiva che resta ancora oggi, portata avanti con sei dipendenti che potrebbero crescere nei momenti di intensa produzione. «La nostra forza è proprio la flessibilità - spiega Duccio - e invece in quanto artigiani non possiamo più fare neppure i contratti a progetto, con il risultato di non poter assumere». Da quando è tornato in Italia, nel 1997, dopo esperienze di lavoro all'estero, Duccio ha deciso di guardare soprattutto al mondo della moda, e oggi può dire di servire «dalle guardie svizzere del Papa fino alle drag queen, passando appunto per l'intero mondo della moda». Naturalmente quelli di Mazzanti non sono prodotti ordinari, spesso si tratta addirittura di pezzi unici, fatti "su misura" del cliente. Quello più importante è Chanel - per il quale il laboratorio fiorentino realizza la camelia-icona bianca e nera - seguito da Celine e



Artigianale. Nel laboratorio fiorentino della Mazzanti Piume si lavorano piume e boa di struzzo e tacchino per borse, cappelli, scarpe, gioielli e abiti delle griffe della moda

Chloè, e poi da tutti i grandi nomi della moda mondiale che qui trovano materiali ma anche idee. «Bisogna inventarsi sempre nuovi modi per usare una piuma», spiega Duccio mentre guarda il coprispalla di Louboutin dai colori sfumati, destinato a coprire la catena di una borsa della prossima collezione, oppure le piume spalmate di resina e colorate a strisce, in via di perfezionamento su richiesta di Dior.

A questo bendidduo accumulato negli anni, Duccio un giorno aspira a dare ordine e visibilità, magari attraverso un archivio-museo, così come aspira a far nascere una scuola che perpetui il saper fare nella lavorazione della piuma e dei fiori finti. Per adesso l'imprenditore fiorentino insegna nelle scuole di moda e nelle università americane. Le piume utilizzate per le creazioni - di polli, tacchini, oche, fagiani, anatre, pernici, faraone - provengono per obbligo da animali usati per l'alimentazione, eccetto le piume di struzzo, tagliate durante la vita dell'animale. Mazzanti le compra da sempre in Cina (eccetto lo struzzo che arriva dal Sudafrica) perché, dovendo essere staccate e selezionate a mano, «è l'unico Paese che può sostenere i costi della manodopera». Le quantità di piume acquistate si aggirano sui 500 chilogrammi all'anno, di differenti specie e forme (solo di struzzo vengono comprati 68 tipi, che possono costare da 100 a 4mila euro al kg), e si traducono in un fatturato aziendale che quest'anno dovrebbe attestarsi a 300mila euro, per il 35% all'export.

Nel 2005 Duccio ha deciso di creare anche un marchio proprio, Nanà, declinato su creazioni per la testa (cerchierti, pettini) distribuiti in poche boutique di lusso.

NON CONTA IL FATTO CHE PER IL 2013 IL PRELIEVO AGGIUNTIVO VENGA INCASSATO DALLO STATO

Tares, agevolazioni applicabili anche alla maggiorazione

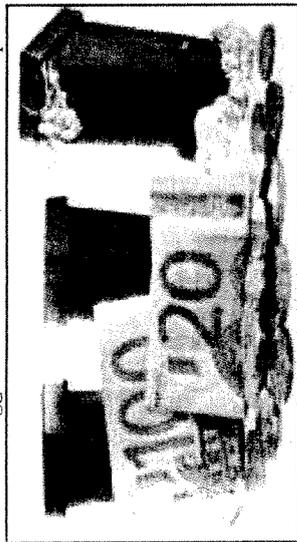
Le agevolazioni e le riduzioni tariffarie che i comuni deliberano per la nuova tassa sui rifiuti si applicano anche alla maggiorazione, nonostante per il 2013 sia destinata a essere incassata dallo stato. I comuni, inoltre, possono concedere esenzioni e riduzioni oltre quelle tipiche previste dalla legge, ma in questo caso, come per la tassa, anche per la maggiorazione serve la copertura finanziaria assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio.

I comuni hanno il potere di concedere, con regolamento, riduzioni tariffarie ed esenzioni per il nuovo tributo sui rifiuti e i servizi. I benefici fiscali deliberati dal comune si applicano non solo alla tassa, ma anche alla maggiorazione dovuta dai contribuenti sui servizi indivisibili. Il consiglio comunale può stabilire agevolazioni Tares, oltre quelle già previste dalla legge, purché l'ente abbia le risorse economiche per finanziarle.

Del resto, se la copertura finanziaria serve per la tassa sui rifiuti, che è un'entrata comunale, a maggior ragione è necessaria per coprire il minor gettito della maggiorazione standard, nella misura di 0,30 euro al metro quadrato, che spetta allo stato.

L'articolo 10 del «pagamenti p.a.» (3/5/2013), infatti, ha stabilito che il gettito della maggiorazione standard è riservato allo stato. Que-

sta addizionale alla tassa rifiuti è dovuta in misura pari a 0,30 euro per metro quadrato e non è più consentito ai comuni di aumentarla fino a 0,10 euro, come previsto prima dell'intervento normativo. Questa norma, però, dispone la derogia rispetto alla disciplina Tares, contenuta nell'articolo 14 del dl 201/2011, solo per quanto concerne la destinazione del gettito della maggiorazione. Invece, continuano



viene fissato dalla norma un tetto massimo: non possono superare il limite del 30%.

Questo beneficio può essere concesso per abitazioni con unico occupante; abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo; locali e aree scoperte adibiti a uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti che risiedono o hanno la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; fabbricati rurali a uso abitativo. Oltre a queste agevolazioni tariffarie, meramente facoltative, sono contemplate riduzioni che spettano ai contribuenti ex lege.

Per esempio, per locali e aree situati nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, per le quali il tributo è dovuto nella misura del 40% della tariffa. Questa misura massima deve essere graduata tenendo conto della distanza dal più vicino punto di raccolta rientrando nella zona perimetrata o di fatto servita.

La percentuale scende al 20% in caso di mancato o irregolare svolgimento del servizio. La stessa misura si applica nel caso di interruzione del servizio, dal quale possa derivare un danno o un pericolo di danno alle persone o all'ambiente. La riduzione obbligatoria della tariffa è inoltre disposta per le utenze domestiche ed è finalizzata a incentivare la raccolta differenziata. Per le utenze non domestiche, invece, va applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che

il produttore dimostri di aver avviato al recupero. Tuttavia, al di là dei benefici elencati espressamente dalla norma, il comune può deliberare ulteriori agevolazioni, come indicato nella relazione governativa, «per ragioni meritevoli di considerazione, anche non collegate alla capacità di produzione dei rifiuti».

Bisogna poi ricordare che nelle linee guida sul nuovo tributo il ministero dell'economia ha affermato che le riduzioni tariffarie, anche per le utenze domestiche, si applicano sia sulla parte fissa che sulla parte variabile della tariffa.

Questa presa di posizione è discutibile, perché normalmente il beneficio fiscale dovrebbe essere limitato alla sola quota variabile della tariffa. Inoltre, ha chiarito che per attività stagionale si intende quella di durata non superiore a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare. Mentre, per le utenze non domestiche la natura stagionale dell'attività deve essere comprovata dalla licenza rilasciata dagli organi competenti o deve risultare da dichiarazione del titolare a pubbliche autorità.

Le riduzioni tariffarie spettano dal momento in cui sussistono le condizioni per poterne fruire, purché denunciate al comune nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione. A meno che per i contribuenti residenti il comune non sia già a conoscenza delle informazioni che li riguardano (per esempio, l'occupante unico di un immobile).

Sergio Trovato

Miur, Anci, Upi e regioni chiedono una legge per stabilizzare il servizio sperimentato

Primavera, è corsa alle intese *Nuovo accordo in conferenza, risorse in picchiato*

DI EMANUELA MICUCCI

Siglato il nuovo accordo in conferenza unificata, è corsa contro il tempo per le intese regionali sulle sezioni primavera. A rischio l'avvio da settembre del servizio educativo per i bambini tra i 24 e i 36 mesi di età, che senza gli accordi regionali non può essere attivato in nessuna regione. Intanto, però, i fondi per le sezioni primavera sono in caduta libera: poco meno di 12 milioni di euro per il 2013 e altrettanti previsti nel bilancio del Miur per il 2014 e il 2015. Una continua riduzione di risorse dal picco di 35 milioni del 2007 fino alla completa assenza di contributi finanziari statali nel 2012, quando il servizio è stato assicurato dall'intervento di comuni e regioni. Eppure, in 7 anni di attuazione le oltre 1.600 sezioni primavera autorizzate e finanziate hanno accolto circa 25mila allievi e oltre 4mila lavoratori nelle attività educative e nei servizi di supporto. Lo rivela il monitoraggio voluto dal Miur 2010/11 a cui fa riferimento, per il numero delle sezioni, l'accordo siglato il 1 agosto in Conferenza unificata.

Per l'elevata domanda di servizio, infatti, sono state attivate e finanziate altre sezioni che ospitano altri 10-15 mila bambini. Tanto da ritenere che i bimbi che usufruiscono del servizio sono circa 35-40 mila. Infatti, le sezioni primavera continuano ad essere oggetto di domanda da parte delle famiglie e di apprezzamento da parte degli amministratori locali, soprattutto nei territori privi o gravemente carenti di strutture di servizio per la primissima infanzia, perché, aggregate ai nidi e alle scuole dell'infanzia, permettono di ottimizzare le risorse strutturali disponibili, riducendo i costi del servizio e il contributo delle famiglie.

Di qui il boom delle sezioni primavera registrato dall'Istat al Sud: in Molise sono il 73% dei bambini iscritti ai nidi, in Calabria il 22%, Basilicata il 17% e Puglia il 15%. Così, l'Ance nel siglare il nuovo accordo ha richiesto «un adeguato sostegno finanziario, necessario non solo a sviluppare al massimo la presenza sul territorio delle sezioni primavera, ma anche a sostenere lo sviluppo di questa esperienza in termini quantitativi e qualitativi». E nel dare parere favorevole all'accordo, Miur, Dipartimento per la Famiglia, Anci, Upi e regioni in documento congiunto l'hanno chiesto che, dopo 7 anni di sperimentazione, «l'esperienza delle sezioni primavera deve uscire da questa fase precaria e provvisoria per consolidarsi, anche attraverso un indispensabile sostegno finanziario» e «uno specifico intervento legislativo». Perché, spiegano, stabilizzare il servizio, «come leva strategica e nella prospettiva di un sistema integrato

dei servizi per l'infanzia 0-6 anni, potrebbe contribuire a favorire i processi di sviluppo sociale ed economico del Paese, soprattutto nelle aree maggiormente colpite dalla crisi». Intanto, occorre far presto per siglare le intese regionali per attivare le sezioni primavera a settembre, poiché, scaduto al termine dell'anno educativo 2012/13 il precedente accordo, non era possibile dar via ai bandi da parte dei gestori del servizio e informare i genitori in tempi certi per l'iscrizione dei bambini.

In particolare, ricorda la Cgil, «nelle 4 regioni Convergenza le intese saranno la condizione necessaria per consentire alle sezioni primavera di accedere ai fondi del secondo riparto Pac». Il sindacato, inoltre, sottolinea l'importanza di tavoli territoriali interistituzionali, regionali e comunali, che forniscano linee di indirizzo e monitoraggio per la qualificazione delle sezioni.

—© Riproduzione riservata—

La geografia giudiziaria. A carico dei Comuni

Dai sindaci basta soldi ai tribunali

Gianni Trovati
MILANO

Il taglio dei 220 «tribunali» avviato l'anno scorso dalla *spending review* inciampa in una legge di 72 anni fa, la 392/1941, che nel caos dei finanziamenti spinge i Comuni a tagliare i viveri agli uffici giudiziari.

I sindaci, in base a quella legge, anticipano le spese per far funzionare i tribunali (utenze, consumi e così via), e dovrebbero essere poi rimborsati dallo Stato con indennizzi che però arrivano sempre più a singhiozzo: la partita vale 315 milioni di euro all'anno, che in tempi di finanza pubblica striminzita sono una cifra di tutto rispetto, ed è stata esasperata proprio dal riordino dei piccoli tribunali: la *spending review* ha tagliato del 75% il capitolo di spesa per i rimborsi ai Comuni, ma non ha cambiato il meccanismo di base per cui finisce per imporre a molti sindaci di aumentare le spese per ospitare gli uffici trasferiti dai centri minori. In pratica, è vero che con il riordino lo Stato risparmia, ma un altro livello della finanza pubblica, quello dei Comuni, rischia di dover spendere di più. Per stoppare questo effetto collaterale, e ottenere dal ministero della Giustizia un intervento che finora non è arrivato, l'Anci ieri ha scritto a tutti i sindaci per chiedere in pratica di non «procedere a formali impegni legati alle richieste delle sedi territoriali degli uffici giudiziari». Tradotto: non si paga più nulla, fino a che il Governo non sana il problema.

Per capire le ricadute pratiche di questo sistema è sufficiente fare un salto a Pavia, dove nel 2011 il Comune ha speso poco meno di 1,2 milioni di euro per far funzionare il tribunale e si è visto recapitare dal mi-

nistero un assegno da soli 296mila euro. Il buco da 890mila euro che si è aperto in questo modo non è però nulla rispetto a quello che rischia di verificarsi adesso, perché con il riordino arrivano a Pavia anche i tribunali di Vigevano e Voghera. Bisogna trovare nuovi locali, riadattarli, far traslocare personale e uffici, con una spesa aggiuntiva che il Comune stima in 2,2 milioni per il primo anno e 880mila euro per ciascuno degli anni successivi, quando tramonteranno le uscite una tantum per traslocchi e ristrutturazioni. Ma da Ancona (20 milioni di crediti

IL MECCANISMO

Gli enti locali anticipano i costi delle sedi ma non ricevono i rimborsi. Con il riordino aumenti anche del 112 per cento

accumulati negli ultimi anni) a Chieti (5 milioni di "buco" nei rimborsi su un bilancio comunale che ne vale 60 in tutto), le storie del rapporto fra sindaci e tribunali sono tutte uguali, e gli effetti peggiorano quando il Comune "ospitante" è più piccolo: a Torino, per esempio, il trasferimento del tribunale di Pinerolo fa prevedere un aumento di spesa intorno al 2%, ma basta andare a Cuneo (che oltre a Saluzzo dovrà trovare posto anche per l'ex tribunale di Mondovì) si calcola una botta del 99% rispetto all'anno scorso. Peggio ancora va a Castrovillari (Cosenza), chiamato a ospitare un tribunale, quello di Rossano, più "pesante" rispetto a quello già in carico: lì la spesa aumenterà del 112 per cento.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO PUBBLICO

Tesserino Isee, da settembre gli sconti su bus e treni

► FIRENZE

Scatta da settembre la tariffa agevolata per il trasporto pubblico (treni e bus) per chi ha un reddito Isee inferiore a 36.151,98 euro l'anno.

Così ha stabilito ieri la giunta regionale che ha approvato la delibera sulle modalità di accesso alla tariffa agevolata sulla base del valore Isee per i servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale. Il tesserino che certifica il diritto alle agevolazioni - ricorda l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli - può essere rilasciato dagli uffici Urp, "Ecco fatto" o dai Caf. «Per la stampa del tagliando Isee - precisa l'assessore - i cittadini hanno bisogno di un computer e di un lettore smart card nel quale cui inserire la carta per cui abbiamo proceduto con il settore infrastrutture tecnologiche della Regione a organizzare il rilascio attraverso gli Urp e gli sportelli "Ecco fatto". Il problema è che questi uffici non coprono tutto il territorio». Quindi è stato sviluppato un rapporto con anche con i Caf. «In questo caso, però - riprende Ceccarelli - è che il rapporto si arena sulla gestione della privacy, dei dati dei singoli contribuenti. Ciascun Caf ha chiesto un pin dedicato per la gestione dei dati». Questo ha fatto allungare i tempi per il rilascio dei tesserini. Così da settembre - conclude Ceccarelli - da settembre «l' idoneità del titolo di viaggio (l'abbonamento scontato) viene attestata con due sistemi: con il tesserino (rilasciato ricorrendo agli uffici autorizzati) o con la presentazione del tagliando (e quindi con l'autocertificazione del reddito). Di fatto, ancora per un po' - conclude Ceccarelli - andrà avanti il sistema del «doppio binario».

Tirreno 6 agosto 2013

La Regione cambia le regole: pagamento in anticipo contro i furbetti

Prima il ticket, poi la visita

MICHELE BOCCI

APPROCCIO soft con i cittadini per la riscossione dei ticket non pagati e richiesta di versare la tassa prima di fare visite ed esami. La regione riordina la materia con una delibera che ufficializza soprattutto due novità. La prima è che saranno aziende sanitarie ed Estav, i consorzi di area vasta, ad occuparsi del recupero dei crediti nei confronti dei toscani



Pagamento ticket

che non hanno pagato il ticket anche se erano tenuti a farlo (falsi esenti, sbadati eccetera). All'inizio verrà mandato un "avviso bonario" per chiedere il denaro o la prova che questo non sia dovuto. «Le aziende dovranno garantire che il percorso di riscossione avvenga in modo corretto e nella massima tutela dei diritti del cittadino», si sancisce nella delibera approvata ieri dalla giunta regionale.

SEGUE A PAGINA IV

Evasione: cambiano le regole Furbetti del ticket prima si paga poi la visita

(SEGUE dalla prima di cronaca)

L'atto regionale integra quanto già stabilito a gennaio scorso. Ad esempio, se un cittadino non dà la disdetta di un esame prenotato presso un cup e non si presenta, le aziende inizieranno il recupero della "multa" prevista in questo caso con l'invio di una comunicazione bonaria. Da più parti, anche in consiglio regionale, si era chiesto che non fosse più Equitalia ad occuparsi dei recuperi e la Regione ha dato la materia in mano alle sue aziende sanitarie.

Ma la delibera riprende anche un'altra previsione ipotizzata alcuni mesi fa, rendendo obbligatorio il pagamento del ticket prima che venga fatta la prestazione. Soprattutto per le visite specialistiche, infatti, si era notato che qualcuno invece di andare a pagare la tassa si allontanava dopo essere stato visto dal medico. Con la nuova regola queste persone non dovranno essere cercate a posteriori. Si è inoltre stabilito il sistema di verifica delle autocertificazioni con cui gli utenti comunicano in quale fascia di reddito si trovano e anche il sistema con cui vengono sanzionati coloro che dichiarano il falso.

(mi.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 6 aprile 2013

Sanità Slitta a fine agosto la decisione della Regione. A Firenze c'è già il cantiere, ma Pistoia, Arezzo e Prato la rivendicano

Il pasticcio del 118, tutti contro tutti

Tre nuove centrali (o una sola)? È guerra sulle sedi, e anche la Misericordia è divisa

Un tempo i volontari delle ambulanze scendevano in campo (anche) per le guerre. Ora invece la guerra se la trovano in casa, fomentata dai sindaci, disposti a tutto pur di difendere le proprie centrali del 118. Quelle che la Regione intende tagliare, o quanto meno ridurre. Attualmente ce ne sono 12, una per ogni Asl: ognuna coordina i soccorsi nel proprio territorio. Il piano sanità (e risparmio) dell'assessore regionale Luigi Marroni prevedeva entro il 31 gennaio la riduzione a sole tre centrali, una per ogni area vasta. Pistoia, Arezzo e Viareggio per mesi sembravano le prescelte. L'orientamento degli ultimi giorni, invece, va verso Firenze, Siena e Pisa. E si fa strada anche l'ipotesi di un'unica centrale, a Firenze.



Stefania Saccardi



Samuele Bertinelli



Giuseppe Fanfani

E così è scoppiata la rivolta dei campanili. Il sindaco di Arezzo, Giuseppe Fanfani, è intervenuto dall'India per informare che saranno guai nella eventualità qualcuno osi scappare alla sua città la sede di una delle tre centrali del 118: «Qualora la Regione decida di attuare quanto annunciato, questa decisione obbligherà Arezzo a scendere in guerra», ha annunciato.

A Prato provano ad anticipare i tempi, affilando le armi e dando vita a un piccolo esercito, il comitato «No alla chiusura del 118 di Prato» coordinato da Francesco Ricciarelli, membro della segreteria del Pd pratese. È pronto anche il primo strumento di lotta: la petizione. Eppure Prato non era stata neppure presa in considerazione come eventuale nuova sede della centrale operativa. Lo era stata invece — e per molto tempo — Pistoia, con il sindaco Pd Samuele Bertinelli che si sentiva al sicuro, anche perché il governatore Enrico Rossi, nel corso della recente inaugurazione del nuovo ospedale in città, era apparso rassicurante: «La scelta non può che cadere su questa città».

Nel frattempo, negli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità si stava lavorando alla delibera che sarebbe dovuta poi arrivare in giunta regionale ieri, e che avrebbe escluso Pistoia, Viareggio ed Arezzo a vantaggio di Firenze, Pisa e Siena. Tutto però è stato bloccato dalla levata di scudi del sindaco pistoiese, che ha chiamato Rossi: «Ho parlato con il presidente, ma non è certo

che ci fa essere fiduciosi — spiegava Bertinelli durante la festa del Pd di Santomato la settimana scorsa — Sono i numeri dei parametri che la Regione ha indicato a certificare indiscutibilmente che questa città è la naturale destinazione della centrale». I numeri, però, li mostra anche il vicesindaco di Firenze Stefania Saccardi, che il giorno dopo bolla come «stravaganti rivendicazioni» le parole del primo cittadino di Pistoia. È la prima volta che Firenze scende prepotentemente in campo nella lotta delle centrali. Interrompendo un silenzio definito da alcuni consiglieri regionali «intelligente» (parlare poco per ottenere tutto), forte soprattutto del fatto che proseguono i lavori per ampliare la centrale unica del 118 all'Tot di viale Michelangelo: un investimento di 4,5 milioni, avviato — quando la riduzione delle centrali non era ancora prevista — dall'allora direttore generale dell'Asl fiorentina Luigi Marroni. Oggi è assessore alla sanità; a lui spetta l'ultima parola sulle centrali uniche ed è a lui che il vicesindaco Saccardi lancia un avvertimento: «Nel momento in cui si decide di razionalizzare la politica, abbia il coraggio di prendere decisioni forti: si faccia la centrale unica a Firenze, sono stati investiti tanti soldi e a ottobre sarà pronta. La nostra non è una battaglia campanilistica come accade altrove, ma una scelta logica nel momento in cui ci chiedono di tagliare su tutto: i sacrifici richiesti sarebbero ridicoli se poi si costruisce, ad esempio, una nuova centrale operativa a Pistoia».

C'è chi sostiene che questa guerra sia alimentata solo da questioni politiche, di immagine. E si fa notare che nelle nuove centrali non sarà assunto nuovo personale. Gli operatori di quelle che chiuderanno saranno trasferiti, circa 250. Si capisce dunque perché tenere la sede in casa farebbe gola a tutti.

Al fianco di Palazzo Vecchio c'è anche il Provveditore della Misericordia di Firenze Andrea Ceccherini, che a poche ore dall'afondo della Saccardi contro il sindaco di Pistoia («la sua presa di posizione mi fa sorridere, soprattutto quando gli hanno inaugurato un nuovo ospedale a pochi passi da quello di Prato», ha rincarato il vicesindaco) ha rilanciato l'idea di una centrale unica regionale a Firenze. Un'uscita che ha spaccato il fronte delle Misericordie. Pare ci fosse una linea precisa da seguire tra tutte le sedi toscane, prodotta dal documento di indirizzo inviato alla Regione che individuava Pistoia, Viareggio ed Arezzo come sedi che rispondevano ai requisiti richiesti per ospitare le (nuove) centrali uniche. E invece, anche qui, tutti contro tutti: «Si rischia una guerra civile — tuona il presidente della Misericordia toscana Alberto Corsinovi — Si è perso di vista un aspetto importante, che dove c'è il diretto coinvolgimento delle nostre associazioni pretendiamo di dire la nostra». Ma se da un lato Corsinovi chiede che se ne discuta alla conferenza regionale permanente, dall'altro Marroni assicura che dopo Ferragosto saranno individuate le sedi. «Quando suonerete i vostri cannoni, noi suoneremo le nostre campane — taglia corto Corsinovi, parafrasando Pier Capponi — Vediamo se riescono a ignorare un patrimonio così importante come quello del volontariato».

E intanto, il vicepresidente della commissione Sanità Stefano Mugnai (Pdl) si chiede: «Bene le tre centrali di area vasta, ma ad oggi, oltre a non essere riusciti a decidere dove farle, manca anche una direttiva che stabilisca le risorse del 118 da destinare in base alla popolazione e alla superficie o alla densità di abitanti. Come si possono mettere insieme le centrali operative se ognuna lavora in modo diverso?».

Gaetano Cervone

(ha collaborato Giorgio Bernardini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Fiorentino 6 agosto 2013

Nazio spara a zero su Bettarini

«Nessuna giunta da due anni»

«L'UNIONE è luogo d'incontro e regia dei servizi per i cittadini del Mugello». No, «la situazione dell'Unione dei Comuni è comatosa, le cose non vanno, lo ammettono tutti». Pareri ben distanti, tra il presidente dell'Unione montana del Mugello Giovanni Bettarini e il coordinatore dell'Udc Mugello Fabrizio Nazio. Che spiega le ragioni del suo duro giudizio sull'ente che raccoglie i nove comuni della zona: «A distanza di due anni — sottolinea — il presidente dell'Unione non è riuscito a formare la nuova giunta, ovvero a distribuire i compiti fra i sindaci che ne fanno parte. Quando nacque l'ente, furono "temporaneamente" riconfermati i tre sindaci-assessori della vecchia Comunità Montana, con l'impegno di distribuire celermente le deleghe. Niente di questo è accaduto,

ve i sindaci del territorio — avrebbe dovuto occuparsi di un settore, ma la ripartizione dei compiti non è stata mai fatta. Con evidenti problemi di funzionalità. Nazio insiste: «Le riunioni di giunta ci risultano molto saltuarie e inconcludenti, con un sacco di problemi: le gestioni associate che non funzionano a cominciare da quella dei vigili, le iniziative fallimentari di pro-

mozione dei prodotti del territorio, la chiusura improvvisa di strutture turistiche sulle quali si erano investiti un sacco di soldi». Bettarini da parte sua annuncia di puntare «in tempi brevi all'allargamento della funzione della polizia municipale, che sarà un importante punto di verifica della capacità dei Comunimugellani di "fare sistema"».

Paolo Guidotti

PROBLEMA DELEGHE

Il sindaco di San Piero si è dimesso da assessore Bassetti è decaduto

anzi siamo in una situazione peggiore: uno dei tre, il sindaco di San Piero, si è dimesso da assessore un anno fa e i suoi compiti non sono stati riassunti. Un secondo, il sindaco di Marradi Bassetti, che peraltro aveva l'importante delega all'agricoltura, è decaduto alle elezioni comunali di maggio». La giunta del vecchio ente era formata dal presidente Bettarini, sindaco di Borgo, e da tre assessori, il sindaco di Barberino Zanieri, quello di San Piero Semplici e Bassetti di Marradi. Ogni sindaco — la giunta del nuovo ente è formata da tutti e no-



Tommaso Triberti, sindaco di Marradi

MARRADI DOPO L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

La promessa di Triberti

«Meno tasse per le famiglie»

«NEI PROSSIMI anni alleggeriremo il carico fiscale ad imprese e famiglie». Lo promette il nuovo sindaco di Marradi Tommaso Triberti, dopo l'approvazione del suo primo bilancio. «Un bilancio — precisa l'assessore al Bilancio Rudi Frassinetti — che ci appartiene solo in parte, perché costruito sugli indirizzi dati dalla precedente amministrazione. Abbiamo deciso di non aumentare Imu e addizionale Irpef e lasciato invariati i costi per le famiglie di asili nido, mensa scolastica e trasporto scolastico, intervenendo solo con un adeguamento dei diritti di segreteria e una rimodulazione dei servizi cimiteriali ma con riduzioni per i redditi più bassi. Soprattutto si è agito con razionalizzazioni e tagli. Un esempio è la riduzione dei "costi della politica" che ha determinato un risparmio del 24% per il 2013, del 36% per il 2014". E la nuova giunta Triberti annuncia "entro l'anno l'ottimizzazione dell'assetto comunale: vogliamo migliorare l'efficienza e l'efficacia degli uffici, anche attraverso l'attivazione di nuove gestioni associate, e con percorsi di riduzione sistematica della spesa, che avranno riflessi nel 2014».

SCARPERIA I RISULTATI DEI TEST COMPIUTI IN LABORATORIO

Autodromo, la Tribuna Centrale diventa più green

Nuovo materiale ceramico contro l'inquinamento

AMBIENTE ancora più protetto al Mugello grazie al nuovo materiale ceramico presente sulla nuova Tribuna Centrale del circuito, che è in grado di degradare 5,5 chilogrammi di ossidi di azoto in un anno compensando le emissioni di una moto da strada che percorre il circuito 26300 volte, per una distanza di 137,943,5 chilometri. Questi i risultati di test compiuti in laboratorio dalla professoressa Claudia L. Bianchi, docente di chimica industriale e impianti chimici dell'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Chimica. «Durante i test in laboratorio sono stati utilizzati

gli stessi materiali e abbiamo verificato l'efficacia antinquinante dei rivestimenti messi sulle tribune, nella fotodegradazione degli ossidi di azoto, riferimento per l'Organizzazione mondiale della Sanità per l'inquinamento dell'aria, nonché parziale responsabile anche della formazione del particolato (Pm10). La simulazione si basa su 8 ore di luce al giorno per un anno". Tutto ciò conferma e rafforza l'impegno ambientale dell'Autodromo del Mugello, che si fregia della certificazione Iso 14001 e della registrazione europea Emas (Eco-Management and Audit Scheme

Riccardo Benvenuti

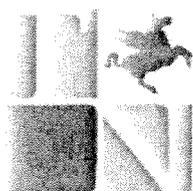
BORGO SAN LORENZO

L'esordio di Claudia Masini

UNA NEW ENTRY rosa in consiglio comunale. Quello del 1 agosto scorso è stata la prima seduta del consiglio comunale di Borgo San Lorenzo per la neoconsigliera Claudia Masini che è subentrata al dimissionario nel gruppo di Rifondazione comunista.

IL MESSAGGIO di benvenuto della presidente del Consiglio comunale. Grazia Innocenti e l'applauso dei consiglieri comunali hanno salutato l'ingresso della consigliera Masini, che farà parte anche di due commissioni consiliari.

Nazio 6 agosto 2013



5 agosto 2013

Vita Indipendente, un milione in più dalla Regione. In tutto, 8 milioni nel 2013

FIRENZE - Un milione in più dalla Regione per il progetto Vita Indipendente. Un milione che va ad aggiungersi ai 7 già destinati per il 2013 al progetto, portando così a 8 milioni lo stanziamento complessivo per questo progetto. E' stato deliberato oggi dalla giunta regionale, nel corso dell'ultima seduta prima della sospensione estiva.

"Avevamo promesso ai disabili delle due associazioni Vita Indipendente e Associazione Toscana Paraplegici che avremmo trovato tutte le risorse necessarie per far fronte alle esigenze che ci avevano rappresentato", dice l'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni. "Questo stanziamento aggiuntivo di un milione ci consentirà di dare a quanti ne fanno richiesta (e vengono ritenuti idonei dall'apposita Unità di Valutazione Multidisciplinare) l'assegno che consente ai disabili di condurre una vita più autonoma, evitando il ricovero nelle residenze assistite".

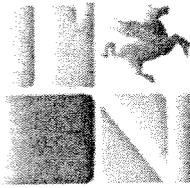
Lo scorso 18 giugno, i disabili delle due associazioni avevano dato vita a una protesta, occupando la sede della giunta regionale in piazza Duomo. La protesta si era conclusa con l'impegno della Regione ad accogliere le loro richieste, a partire da quella di uno stanziamento maggiore. La Regione ha tenuto fede alla promessa e lo stanziamento è stato incrementato di un milione.

Il progetto Vita Indipendente

Vita Indipendente è un progetto della Regione Toscana, nato per garantire ai disabili gravi l'indipendenza della propria vita, evitando il ricovero nelle residenze assistite. Il progetto nasce in assenza di una normativa nazionale, di conseguenza il sostegno ai disabili di Vita Indipendente non è previsto nei Lea (Livelli essenziali di assistenza). In Italia sono solo 4-5 le Regioni che, pur in maniera differenziata, hanno attivato iniziative di aiuto ai disabili.

In Toscana il progetto, rivolto alle persone con grave disabilità fisico-motoria, nasce in via sperimentale nel 2009, con l'obiettivo di consentire loro di vivere in casa propria, senza ricorrere alle strutture protette, e poter avere condizioni di vita con importanti margini di autonomia. I disabili che ne fanno richiesta vengono valutati da un'apposita Unità di Valutazione Multidisciplinare; in seguito alla valutazione, l'Asl assegna alle persone un assegno commisurato alle loro condizioni. L'assegno mensile varia da 800 a 1.800 euro. Le persone che l'hanno ricevuto finora sono circa 500, con i nuovi ingressi saliranno a circa 700.

Nel 2009 la Regione ha finanziato questo progetto con 2 milioni di fondi propri, saliti poi a 5.2 milioni nel 2012, fino agli attuali 7 milioni, con un incremento di 1.8 milioni nel 2013. Ora, un ulteriore stanziamento di 1 milione. Ciò dimostra l'attenzione del governo regionale verso questo progetto e le persone interessate. Tutto questo è avvenuto mentre i governi nazionali riducevano il fondo nazionale per le politiche sociali da 2 miliardi agli attuali 300 milioni, praticamente azzerandolo.



5 agosto 2013

Ticket, uniformate le procedure di riscossione da parte delle Asl

FIRENZE - Uniformate le procedure di riscossione dei ticket da parte delle aziende sanitarie. Con una delibera, la giunta ha approvato stamani alcune integrazioni e modifiche alle linee guida, alle quali tutte le aziende si stanno allineando, per: il pagamento del ticket prima dell'erogazione delle prestazioni; i controlli sul corretto pagamento dei ticket e sugli altri adempimenti previsti dalla normativa regionale; la verifica delle autocertificazioni; il procedimento delle somme dovute e non pagate; il sanzionamento delle autocertificazioni non veritiere. Le linee guida sono state stilate da un Gruppo di lavoro costituito allo scopo. Intanto, tutto il processo di prenotazione/pagamento/prestazione/recupero è affidato alle aziende sanitarie e agli Estav, che dovranno garantire che tutto il percorso di riscossione avvenga in modo corretto, e nella massima tutela dei diritti del cittadino.

La delibera di oggi integra e modifica le linee guida già approvate dalla giunta nel gennaio scorso, accentuando, appunto, tutte le tutele degli utenti. Così, per esempio, nel caso di mancata disdetta della prenotazione da parte del cittadino, le aziende, una volta venute a conoscenza dell'omissione, inizieranno il recupero con l'invio di una comunicazione bonaria; nel caso di mancato ritiro del referto, le aziende avvieranno il procedimento decorsi 30 giorni dalla prestazione; in relazione all'iscrizione a ruolo delle somme non pagate dagli utenti, le aziende dovranno attenersi scrupolosamente ai seguenti indirizzi: invio agli interessati di un avviso bonario con invito al pagamento; puntuale verifica della legittimità ed economicità dell'azione di recupero; utilizzo della piattaforma web deputata alla meccanizzazione dei ruoli.

Entro il 30 novembre 2013 i direttori generali delle aziende sanitarie, dell'Ispo, della Fondazione Monasterio dovranno trasmettere alla Regione il monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee guida.

Notizia collegata:

BARBERINO DI MUGELLO PRIME CLASSI TRASFERITE NELLA FRAZIONE

Cavallina, la scuola non convince Lascialfari: «E' a rischio sismico»

FA DISCUTERE la decisione, presa dal comune di Barberino di Mugello, di trasferire le prime classi dal capoluogo alla scuola della frazione di Cavallina. Una decisione contestata da molti genitori, che tra gli argomenti posti sul tappeto primeggia quello della sicurezza sismica.

«La scelta di dislocare due classi prime da Barberino a Cavallina — spiega il vicesindaco Antonella Martinucci — nasce dalla volontà di mantenere un presidio scolastico nella frazione e di venire incontro alle esigenze organizzative».

Ma il timore è che la scuola non sia sicura. Emiliano Lascialfari, capogruppo della lista civica "Per Barberino" lo dice: "La scuola è pericolosa. Può stare aperta, ma rispetto al-

LA STRUTTURA

**Martinucci: «E' idonea dal punto di vista statico
Lì per esigenze organizzative»**

la normativa, secondo il tecnico incaricato dal Comune, è sicura al 30%. Ci sono carenze strutturali, e in caso di sisma il rischio di crollo c'è. Tra l'altro nel primo incontro con i genitori il sindaco aveva detto che non c'era alcun pericolo. I genitori hanno chiesto di accedere alle relazioni tecniche e il comune si è rifiutato di darle, tanto che i genitori hanno dovuto rivolgersi a me. E le relazioni non sono certo tranquillizzanti. Il comune di Barberino ha fagocitato decine di milioni dei fondi della variante di valico e non ha

messo in sicurezza una scuola. Quanto alla nuova scuola di Cavallina, siamo al libro dei sogni: manca ancora il progetto e la copertura economica.

Il vicesindaco Martinucci replica: "Il nostro Comune è stato tra i primi a concludere le verifiche sismiche per tutti i plessi scolastici: la

scuola di Cavallina, come tutti gli edifici costruiti negli anni '60, risulta da adeguare alla normativa antisismica sopravvenuta ma è idoneo dal punto di vista statico, tanto è vero che nessuno degli organi preposti ne ha chiesto o consigliato la chiusura".

Paolo Guidotti

DICOMANO SPESA DI 450MILA EURO

Partono i lavori al depuratore Acque pulite, ambiente protetto

PARTIRANNO a giorni i lavori per la realizzazione di un importante intervento sul depuratore acque reflue di Piandratì, a Dicomano, per migliorarne la funzionalità e ampliare il numero di cittadini serviti.

Questo intervento, infatti, permetterà di poter trattare tutto il carico inquinante generato dal capoluogo anche in relazione alla porzione di insediamento in sponda destra Sieve non ancora allacciato. L'importo del progetto complessivo è di circa 450.000 euro, 300.000 dei quali di opere appaltabili ed il restante costituito da acquisti diretti e spese tecniche di progettazione... in gran parte sostenuti. Secondo il comune di Dicomano e Publiacqua l'ultimazione dell'intervento è prevista per la fine del 2013. Ma come si struttu-

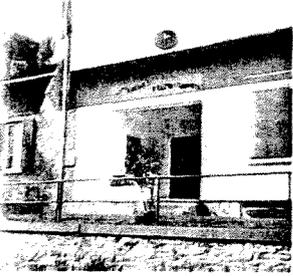
rerà l'ampliamento? Non potendosi realizzare ulteriori vasche di fitodepurazione — che necessiterebbero di acquisizione terreni in zone a forte vincolo paesaggistico ed idrogeologico — ci sarà l'inserimento aggiuntivo di moduli a biosidchi. Si tratta di una tecnologia che, seppur diversa dalla fitodepurazione, viene utilizzata all'interno della linea di trattamento della stessa, massimizzando i rendimenti depurativi complessivi, mantenendo fede alla filosofia progettuale e orientati al basso impatto ambientale. La tecnologia adottata consente di coniugare ottimi rendimenti depurativi ad un limitato consumo di spazio, assicurando nel contempo un consumo energetico paragonabile a quello della fitodepurazione.

Riccardo Benvenuti

Nuove 5 apr 2013

DI PALAZZUOLO

Al Ceppetello si inaugura la nuova 'tana' del Lupo



OGGI alle 16 gran festa al Ceppetello, nel comune di Palazzuolo sul Senio, per l'inaugurazione della struttura, un tempo scuola elementare, ubicata a metà strada sulla provinciale tra Palazzuolo e Marradi. Il gruppo dei Cinghialai palazzuolesi "Il lupo", con i suoi cento soci, si è rimbocato le maniche per creare una nuova sede per la propria attività, e ha realizzato in pochi mesi un gioiellino di struttura, dotata di cucina industriale, una grande sala da pranzo, una sala con camino e senza barriere architettoniche. La sede del "Lupo" sarà a disposizione anche di chi ne farà richiesta, per feste, cene e ritrovi. "Tutto ciò è la dimostrazione — nota il vicepresidente del gruppo Giampiero Bertaccini — di come un gruppo di amici, se vogliono, possono fare grandi cose, senza sostenere costi esorbitanti". Il rinfresco di oggi è aperto a tutti.

DICOMANO L'ASSESSORE AI TRASPORTI HA INCONTRATO LE FERROVIE

Treni, sotto osservazione lo scambio di Contea Barlotti: «No al depotenziamento della linea»

UNO SCAMBIO 'sotto osservazione': questa è la definizione che riguarda la situazione della scambio alla stazione di Dicomano. Nel concreto, qualora venisse chiuso in realtà significherebbe non consentire più ai treni di scambiarsi nella tratta Contea - Vicchio. "Senza considerare — nota l'assessore ai trasporti di Dicomano Laura Barlotti — che lo scambio di Contea per come strutturato presenta già una serie di fragilità, con non poche ripercussioni anche sul traffico stradale". Il timore è quindi che la dismissione dei binari di incrocio di Dicomano — all'interno di una razionalizzazione dei costi di manutenzione, messa in atto da Rfi e che riguarda gli scambi ferroviari di tutto il territorio — possa avere come ripercussione una serie di disservizi su tutta la linea Borgo San Lorenzo - Pontassieve - Firenze, come ulteriori ritardi e soppressioni di

treni. Senza contare una conseguente disaffezione da parte degli utenti all' utilizzo di questo mezzo di trasporto, con impatti di tipo economico-sociale, ambientale. Sull'argomento nei giorni scorsi Barlotti ha avuto un incontro con le Ferrovie. "Il rischio è che si vada, nonostante le rassicurazioni di Regione e Rfi, verso un progressivo depotenziamento della linea — che oggi ha un grosso numero di utenti — e conseguentemente verso una progressiva diminuzione degli investimenti da destinare alla stessa". Per questo il consiglio comunale di Dicomano ha approvato all'unanimità un ordine del giorno inerente l'ipotesi di chiusura dello scambio ferroviario. A Dicomano, intanto, si sta già valutando di organizzare un incontro pubblico sul trasporto ferroviario, che veda allo stesso tavolo le parti interessate.

Riccardo Benvenuti

VICCHIO LA MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Manifestazioni di destra sul Forteto Sinistre sul piede di guerra: «Mai più»

IL CONSIGLIO comunale di Vicchio, con una con una mozione di Sinistre per Vicchio, condanna le manifestazioni di destra che si sono svolte in paese legate al caso Forteto. «Vicchio — spiegano i promotori — è stato insignito della Medaglia d'argento al Valore civile per l'alto contributo di sangue pagato durante la Resistenza e non sopporta, né supporterà in futuro, provocazioni simili, come ha dimostrato anche la spontanea e pacifica mobilitazione di cittadini antifascisti la sera dell'11 maggio scorso che ha impedito, di fatto, lo svolgersi del corteo di Forza Nuova». La mozione sarà inviata al prefetto e questore perché ne tengano conto al momento di autorizzare manifestazioni a Vicchio. Alla seduta del consiglio erano assenti i consiglieri del centrodestra e la mozione è passata con il voto di Sinistre per Vicchio e del gruppo di centrosinistra, ad eccezione del sindaco. Intanto Casa Pound, pur chiamandosi fuori dalla polemica, definisce 'strano' che una simile e forte presa di posizione non sia arrivata anche in sostegno delle vittime del Forteto.

Nicola Di Renzone

MARRADI Settimana dell'olio usato

A MARRADI, da domani, inizia la settimana dell'olio usato, su iniziativa del Comune e di Hera: fino al 10 agosto chi porterà almeno due litri di olio vegetale o minerale usato alla stazione ecologica marradese, riceverà in regalo una bottiglia da 250 ml di olio extra vergine di oliva. Inoltre, chi lo richiede riceverà l'ecotanica verde per la raccolta dell'olio alimentare e l'ecotanica nera per la raccolta dell'olio minerale. A Marradi, per ogni kg di olio consegnato si riceve uno sconto in bolletta di 0,15 euro.

Nicola Di Renzone 4 agosto 2013